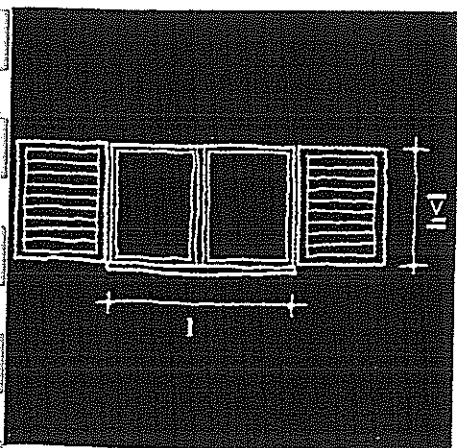


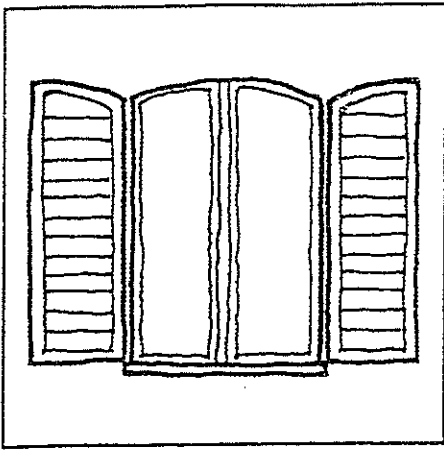
1. Nel processo di ridefinizione della facciata e delle aperture, sono sempre da preferire finestre dalla forma rettangolare con il lato maggiore disposto in verticale. La forma quadrata può essere utilizzata solo nel caso di piccoli finestrotti. In linea di larga massima — dato che ogni intervento rappresenta un caso a sé — si può dire che il rapporto tra lato minore e lato maggiore del rettangolo deve essere all'incirca 1:1,5-1,7.

*la finestra rettangolare verticale*



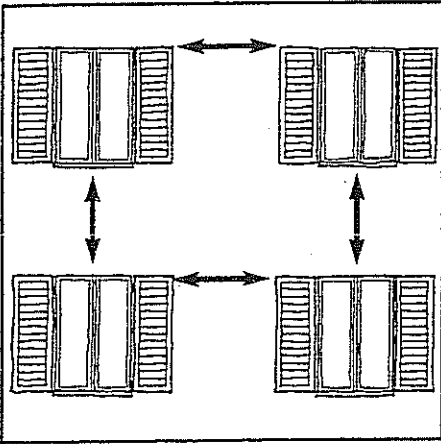
2. A parte alcuni casi particolari — come ad esempio le aperture a tutta altezza, con il serramento dal pavimento fino al soffitto —, sono assolutamente da evitare soluzioni che prevedano finestre rettangolari con il lato lungo disposto in orizzontale.

*la finestra rettangolare orizzontale*



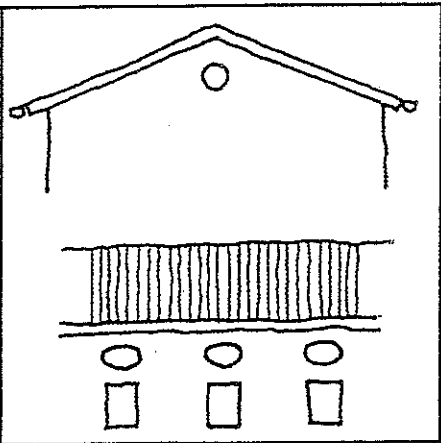
3. L'uso di forme curvilinee per il profilo superiore della finestra deve essere valutato con molta attenzione, e non può prescindere da un'analisi delle caratteristiche storico-architettoniche del singolo manufatto. In linea generale si può dire che sono preferibili archi ribassati con monte limitate, piuttosto che profili ad arco a tutto tondo.

*la finestra con profilo superiore ad arco*



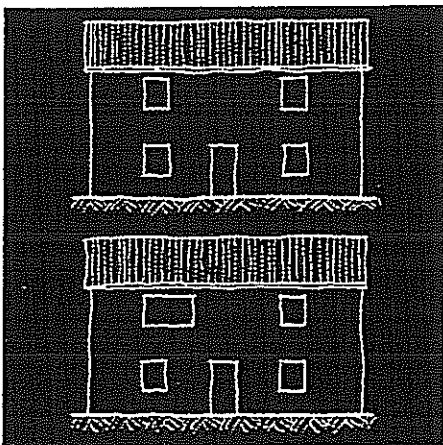
4. Quando il progetto di recupero conduca a una ridefinizione della forma e della posizione delle aperture, è importante che le finestre siano allineate orizzontalmente e verticalmente tra loro, e che le loro dimensioni siano il più possibile uguali [vedi "La composizione della facciata", nel capitolo "Alcune regole-guida per il progetto di recupero"].

*l'allineamento delle finestre*



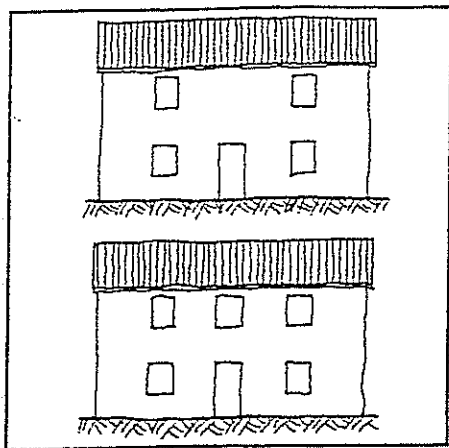
5. Anche le aperture per dare aria e luce al sottotetto hanno un valore importante in quanto nell'edilizia storica talvolta caratterizzano le testate spesso prive di finestre o lo spazio immediatamente sottostante la linea di gronda su quelle principali. Perciò, se si volessero aprire delle aperture nel sottotetto, conviene far riferimento alle forme dell'edilizia storica: aperture circolari, ovoidali ecc.

*le aperture nel sottotetto*



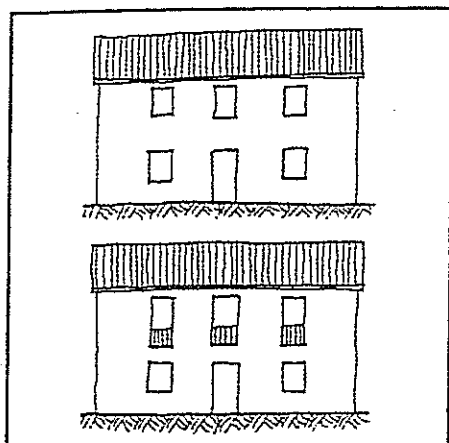
6. Talvolta, per rispettare le esigenze di illuminazione naturale e di ventilazione, le aperture preesistenti si dimostrano di grandezza insufficiente. Non è opportuno allargare a dismisura le finestre esistenti poichè questo comporta la snaturalizzazione delle proporzioni della facciata originaria.

*l'ingrandimento delle aperture*



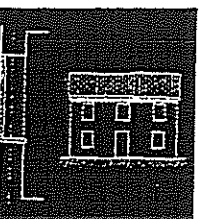
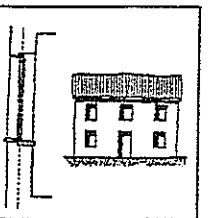
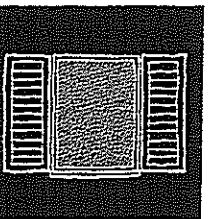
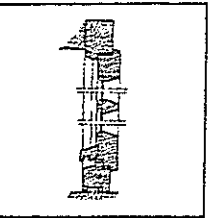
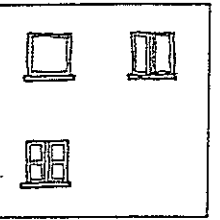
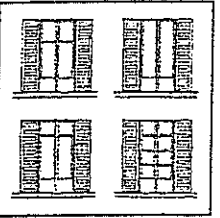
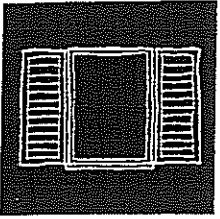
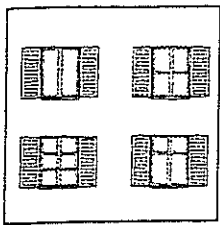
7. È allora preferibile realizzare delle nuove aperture inserite in un nuovo e coerente disegno del fronte esterno dell'edificio.

*la realizzazione di nuove aperture*



8. Oppure, compatibilmente con l'equilibrio di pieni e di vuoti dell'intera facciata, si possono trasformare alcune finestre in porte-finestre sistemando una ringhiera a raso come parapetto [si vedano anche le schede "il serramento" e "le ringhiere ed i parapetti"].

*la realizzazione di porte-finestre*

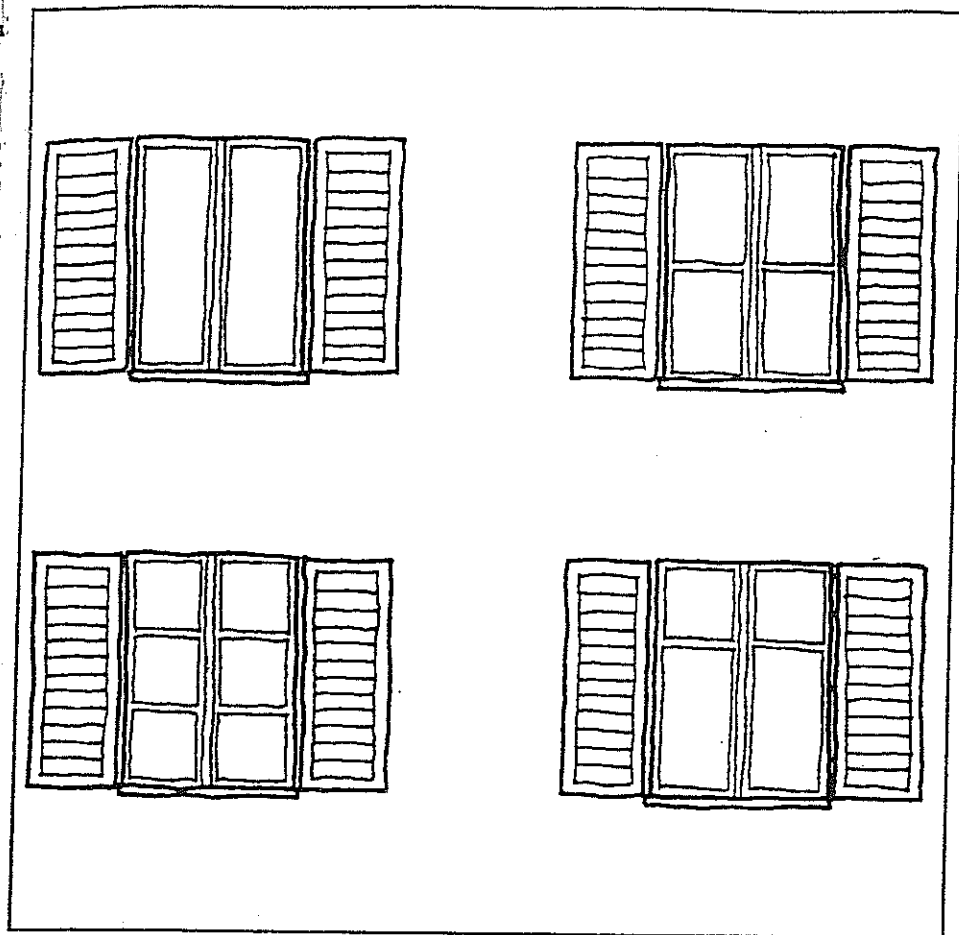


*I processi di modernizzazione dell'edificato storico di Piosasco avvenuti negli ultimi tempi hanno comportato non solo la modificazione della forma delle aperture — portoni e finestre — preesistenti, ma specialmente l'introduzione di nuovi disegni e materiali per i serramenti.*

*Ad esempio, per ciò che concerne i materiali, a partire dagli anni '50 e '60 si sono succedute diverse "mode", originate dall'immissione sul mercato di nuovi prodotti edilizi: ferro-finestra, serramenti in alluminio, in PVC, fino agli attuali sistemi ibridi in legno-alluminio, ecc.; nel frattempo il disegno dei serramenti cambiava, con l'adozione sia di stilemi "modernisti" che "rusticeggianti", ma in ogni caso sempre poco confacenti rispetto alle caratteristiche del luogo*

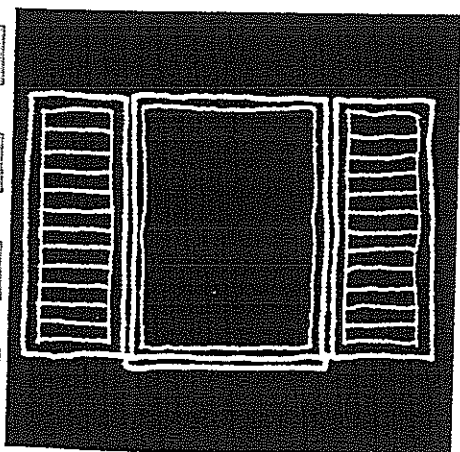
*Il progetto di recupero può diventare un'occasione per confermare la natura storica dell'edificio — nel caso in cui il manufatto non abbia subito radicali trasformazioni — o per ripristinare un'immagine pertinente della costruzione — nel caso in cui il fabbricato sia stato oggetto di profonde modificazioni.*

*In questo quadro la scelta congruente del disegno e del materiale del serramento, in relazione sia alle esigenze funzionali che alla configurazione formale dell'intero edificio — gioca un ruolo sicuramente importante.*



1. Per il disegno del serramento delle finestre rettangolari con il lato lungo in verticale sono possibili diverse soluzioni: serramenti a due ante, serramenti a due ante con traverse orizzontali a formare una croce greca, serramenti a due ante con traverse orizzontali a formare dei piccoli quadrati, serramenti a due ante con traverse orizzontali a creare una croce latina.

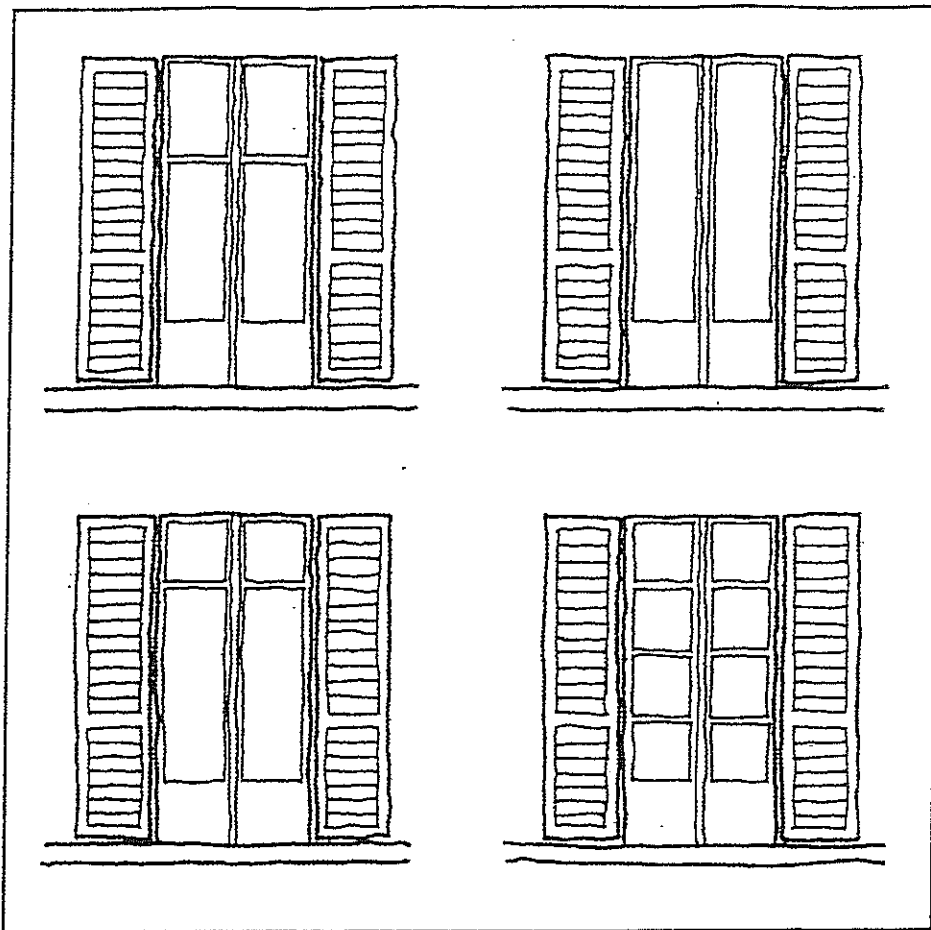
*il disegno del serramento*



2. Sono invece da evitare, nel caso di finestre rettangolari disposte verticalmente, serramenti che prevedano la specchiatura unica o le ante asimmetriche. La specchiatura unica può invece essere utilizzata per finestre di limitate dimensioni (finestrotti quadrati, aperture circolari a servizio del sottotetto) o, con le dovute precauzioni, per tamponare loggiati aperti del sottotetto.

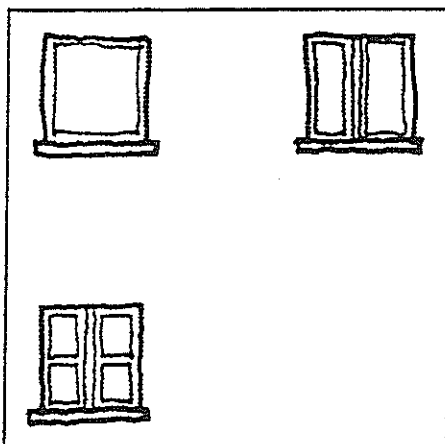
*quando usare la specchiatura unica*

## 1.3.2 il serramento



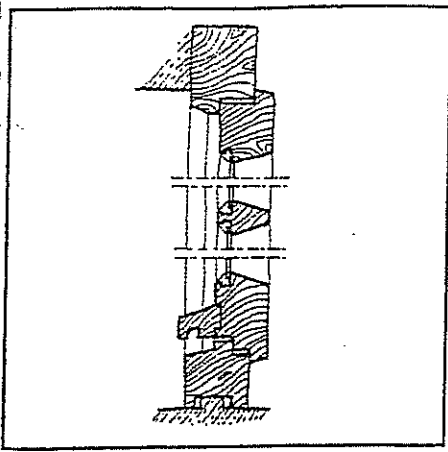
3. Il disegno del serramento di eventuali porte-finestre deve essere simile e congruente a quello delle finestre. Nel caso di porte-finestre particolarmente alte si può immaginare un serramento fisso nella parte superiore dell'apertura.

*le porte-finestra*



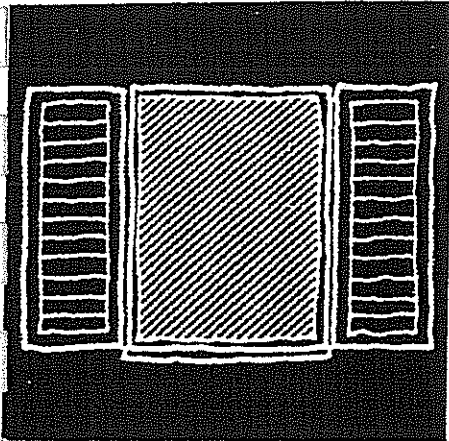
4. Per il disegno del serramento dei finestrotti quadrati sono possibili diverse soluzioni: serramenti a specchiatura unica, serramenti a due ante, serramenti a due ante con traverse orizzontali a formare una croce greca.

*le piccole aperture*



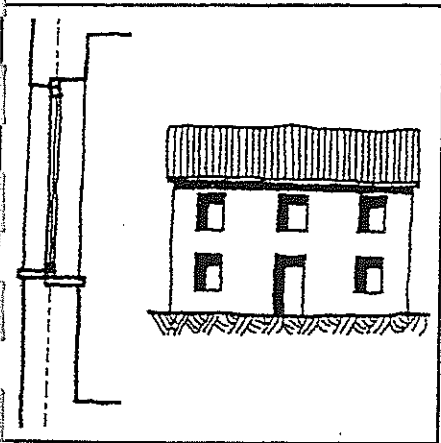
5. Il materiale da preferire è il legno; non al naturale, ma sempre colorato, con smalti, impregnanti, ecc.; i serramenti misti alluminio-legno, ferro-legno, dovrebbero essere evitati, e utilizzati solo per rispondere a determinate esigenze funzionali. Sono da evitare serramenti in legno, PVC, ecc.; l'alluminio può essere impiegato solo in casi particolari, purché colorato e con sezioni dagli angoli arrotondati.

*i materiali*



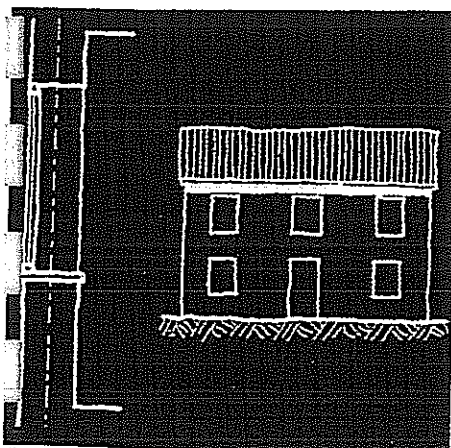
6. Va assolutamente evitato l'uso di vetri dalla superficie specchiante o fumé, che sono incompatibili con le caratteristiche tradizionali dell'edificato.

*i tipi di vetro da evitare*



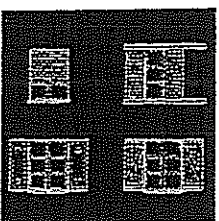
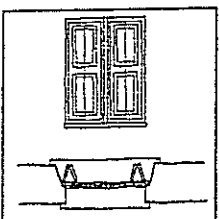
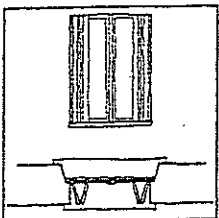
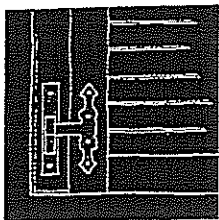
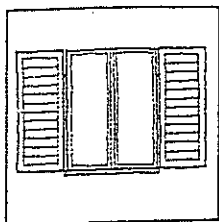
7. Il serramento, rispetto al muro di facciata, deve essere collocato in una posizione compresa tra il filo interno della muratura e la mezzeria. In questo modo il vuoto dell'apertura risulta perfettamente leggibile rispetto alla muratura circostante.

*la posizione corretta del serramento*



8. Il serramento non deve invece essere mai collocato sul filo esterno della muratura, in quanto ciò tende ad annullare il gioco dei pieni e dei vuoti, delle superfici in luce e in ombra della facciata.

*la posizione sbagliata del serramento*

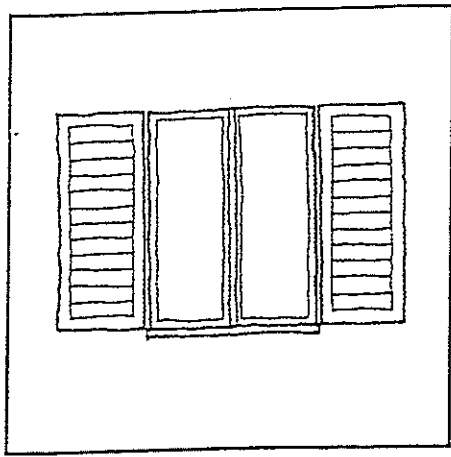


*Per i sistemi di oscuramento delle aperture valgono le riflessioni già fatte a proposito del disegno e dei materiali del serramento. Anche in questo caso gli elementi e le soluzioni del passato (persiane con stecche nelle zone più urbane, scuri in quelle più rurali) sono state progressivamente alterate e sostituite da altre poco pertinenti rispetto alle caratteristiche storiche dei luoghi.*

*Oggi spesso si assiste, nei progetti di recupero, a un desiderio di ritornare ai "valori della tradizione", ma va osservato che talvolta si tratta di una "tradizione" più immaginata che reale. Ad esempio, gli scuri in legno pieni, con motivi ornamentali traforati, probabilmente hanno un aspetto molto "rustico" ed addirittura "montano", ma hanno ben poco a che vedere con le caratteristiche costruttive locali.*

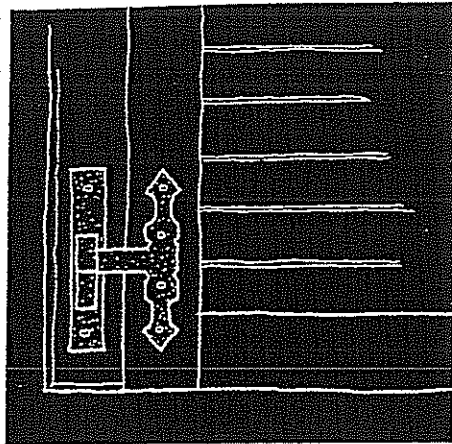
*Viene quindi qui di seguito offerto un ventaglio di soluzioni pertinenti e di consigli tra cui poter scegliere, nell'idea che all'interno del progetto di recupero gli obiettivi di avere una "casa bella" e del rispetto dei caratteri storici dell'edificio non siano assolutamente in opposizione tra di loro ed, oltre tutto, non costituiscano un aggravio dei costi.*





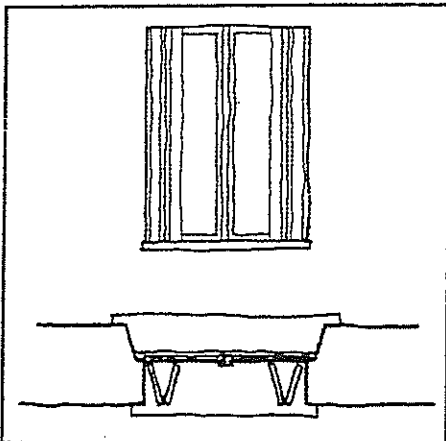
1. All'interno dell'edificio di antica strutturazione, sul lato esterno della finestra possono essere utilizzate solamente le persiane in legno con le stecche. Le persiane devono essere sempre verniciate (con smalti, impregnanti, ecc.), e avere un colore uguale a quello del serramento.

*le persiane in legno*



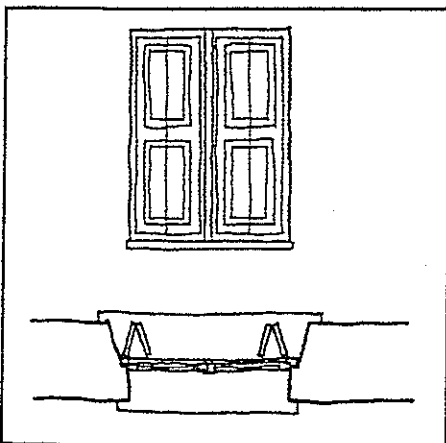
2. Si raccomanda, a questo proposito, di evitare l'uso di cerniere e di squadre per il fissaggio delle ante della persiana dal disegno "rusticeggiante", tipo ferro battuto, a favore invece di forme lineari e semplici.

*le cerniere*



3. In certi casi, come nelle antiche case rurali esterne al vecchio centro urbano, la persiana con le stecche può anche essere sostituita da scuri in legno del tipo "a soffietto", a condizione però che vengano sistemati arretrati rispetto al filo esterno della facciata.

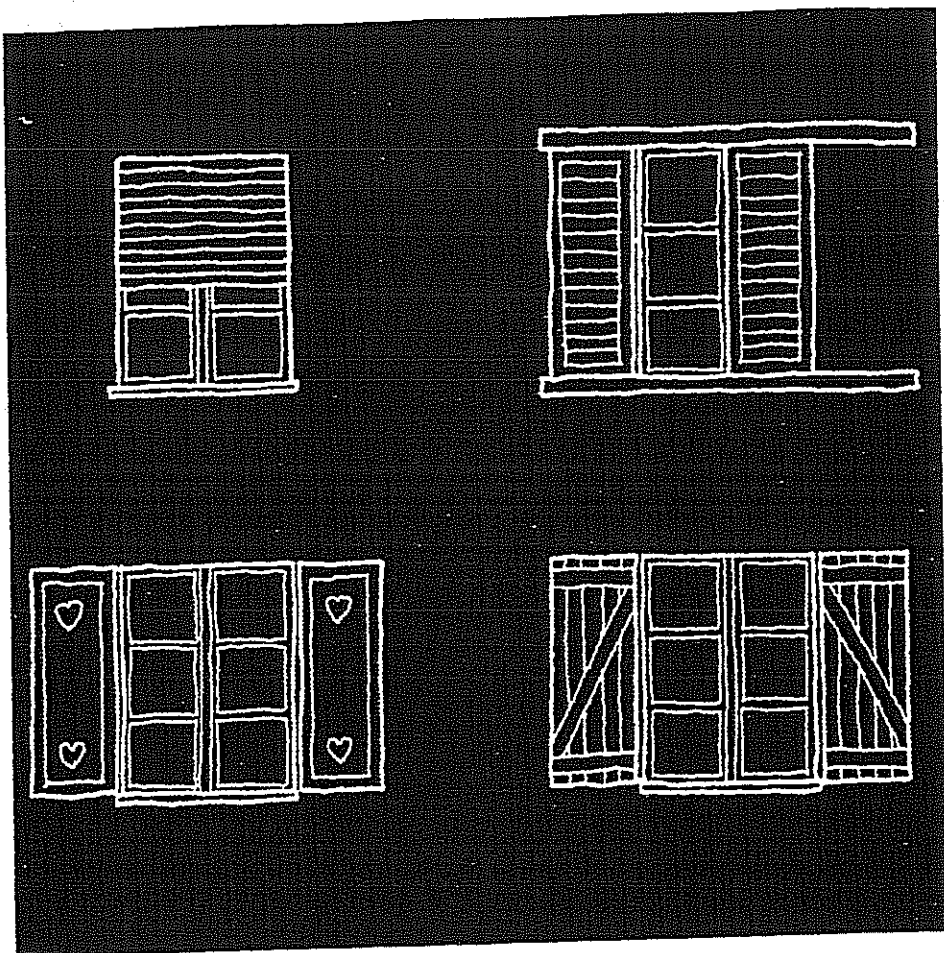
*gli scuri a soffietto esterni*



4. Invece che collocare delle persiane sul lato esterno, si può anche immaginare di mettere degli scuri sul lato interno della finestra, come talvolta avveniva nelle costruzioni storiche.

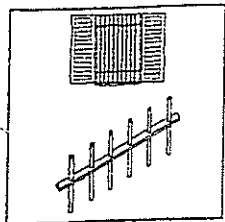
*gli scuri a soffietto interni*

### 1.3.3 i sistemi di oscuramento

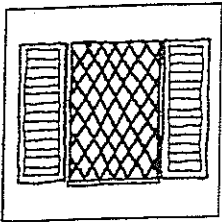


5. Vanno invece evitati sul lato esterno degli edifici gli avvolgibili, le persiane scorrevoli, ma anche gli scuri in legno con le specchiature piene, magari traforate con motivi ornamentali o con le traverse di irrigidimento disposte a "Z", in quanto non pertinenti con le caratteristiche dell'edilizia storica locale.

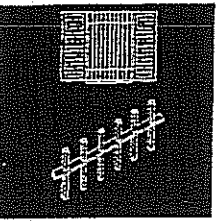
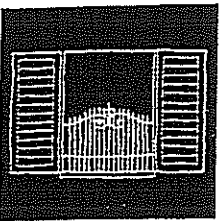
*soluzioni da evitare*



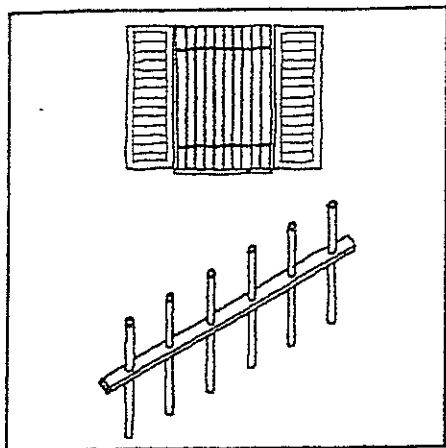
*Anche nel caso delle inferriate si può osservare quella tendenza verso l'adozione di soluzioni e stilemi "moderni" o "rustici" che abbiamo già incontrato diverse volte.*



*Fatte salve le giuste esigenze di sicurezza, il progetto di recupero può diventare un'occasione per ripristinare forme e disegni di inferriate maggiormente coerenti con le alle caratteristiche dell'edificio storico.*

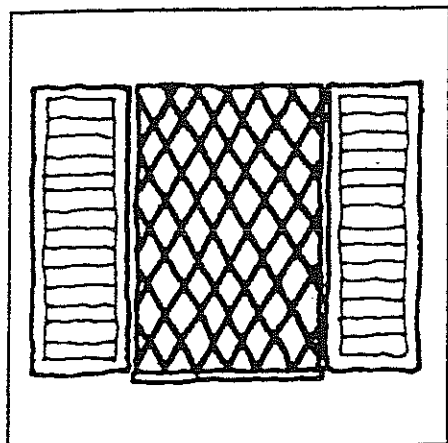


## 1.3.4 le inferriate



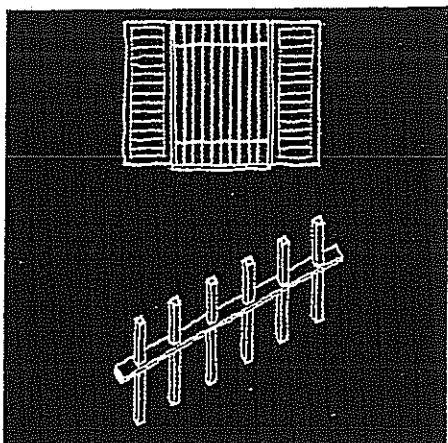
1. Sono da preferire inferriate dal disegno semplice, con sezione degli elementi in ferro di forma tendenzialmente circolare, disposta ad esempio verticalmente.

*il disegno semplice*



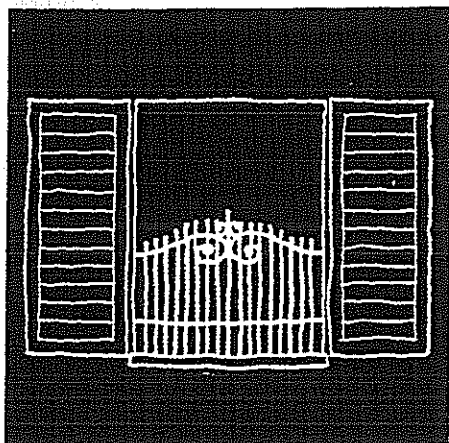
2. Oppure si possono immaginare delle soluzioni — come del resto si possono ritrovare nelle costruzioni storiche — con gli elementi in ferro disposti a formare un disegno a rombi.

*il disegno a rombi*



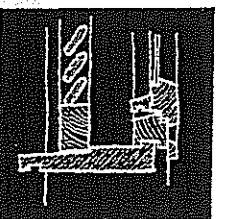
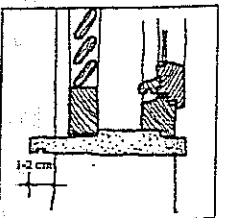
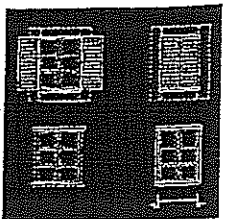
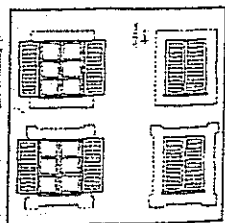
3. Sono altresì da evitare inferriate di tipo industriale, con elementi in ferro dalla sezione quadrata, rettangolare, ecc.

*le inferriate di tipo industriale*



4. Sono invece da evitare soluzioni di inferriate dal disegno particolarmente ricercato, con l'utilizzo di curve, spirali, ecc. Così come sono da evitare quelle soluzioni di inferriate con un rigonfiamento inferiore che fanno tanto "Siviglia".

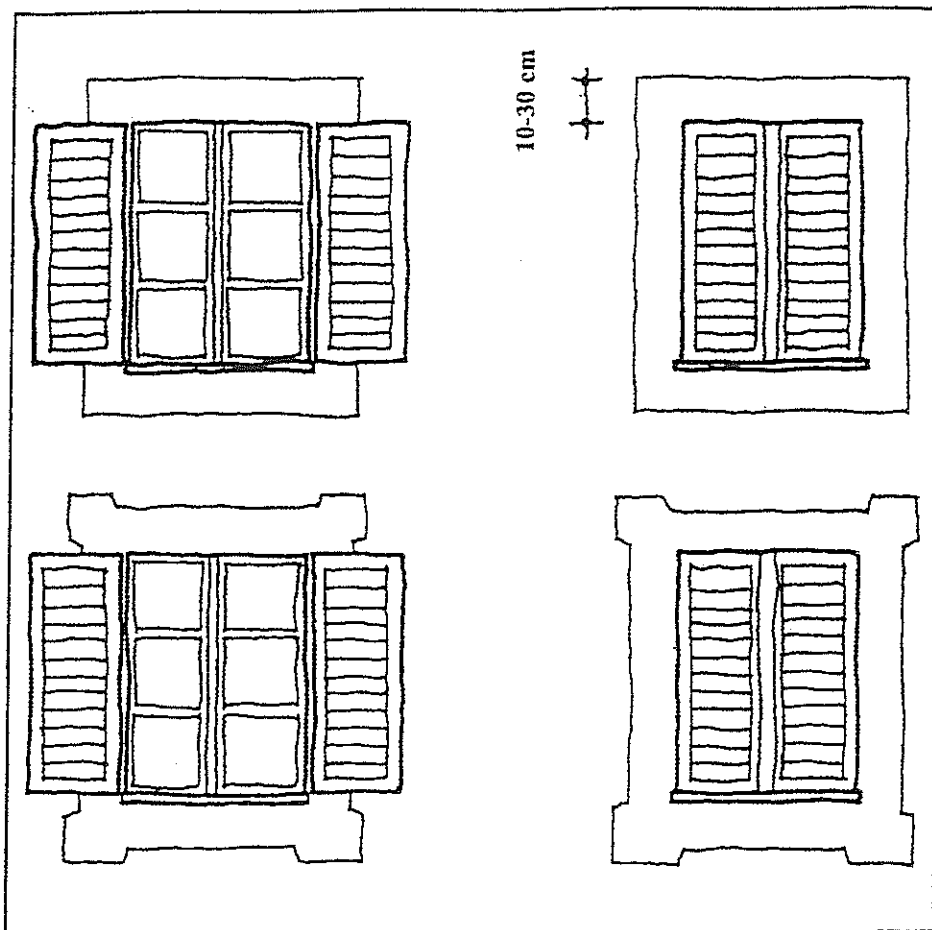
*il disegno ricercato*



*Negli ultimi tempi, per presunte ragioni di ordine sia igienico-manutentivo, che estetico-decorativo — favorite inoltre dalla comparsa sul mercato di nuovi materiali e di nuovi metodi di lavorazione —, intorno a diverse finestre e aperture sono stati realizzati rivestimenti, cornici e davanzali con materiali e forme non pertinenti rispetto alla storia costruttiva locale.*

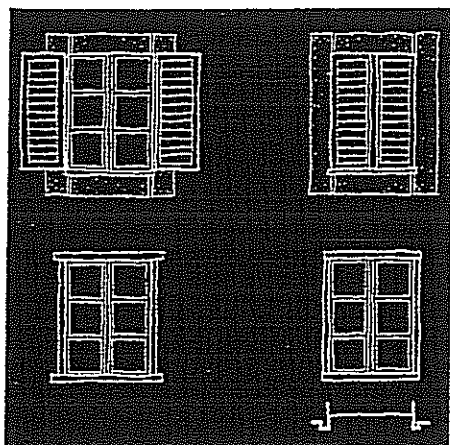
*Nel corso del progetto di recupero queste aggiunte possibilmente devono essere eliminate, magari ricorrendo a soluzioni — come le cornici d'intonaco di colore diverso dalla facciata — che si possono ritrovare nel patrimonio edilizio storico locale.*

## **1.3.5 le cornici ed i davanzali**



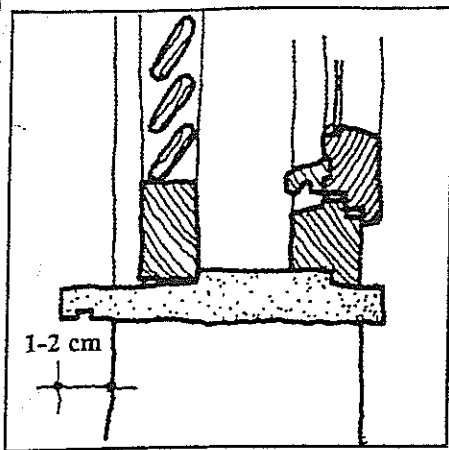
1. È possibile realizzare delle cornici con colori chiari intorno alle aperture. Queste cornici possono essere di fattura molto semplice (una fascia ampia dai 10 ai 30 centimetri circa che gira con larghezza costante tutt'intorno all'apertura, a filo o in rilievo di qualche millimetro rispetto l'intonaco circostante), oppure di disegno più complesso, sul tipo di quelle che si possono vedere nelle costruzioni storiche di S. Vito . Il colore della cornice (normalmente bianco, panna, ecc.) deve essere congruente con i colori dell'intera facciata.

*le cornici di intonaco*



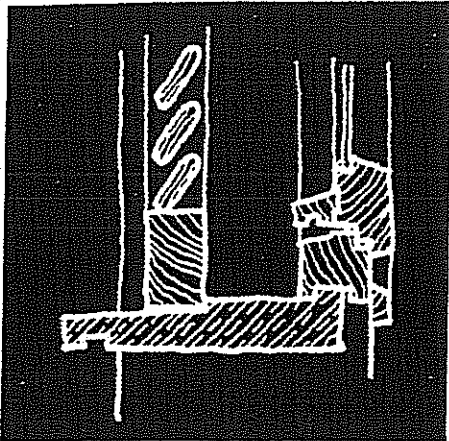
2. Vanno invece assolutamente evitate cornici intorno alle finestre realizzate con rivestimenti in pietra, lastre di travertino, ecc.

*soluzioni da evitare*



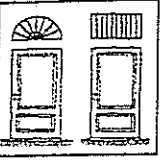
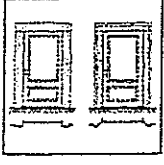
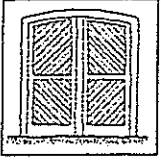
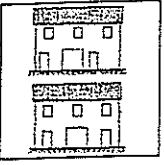
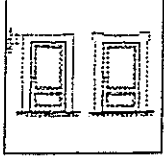
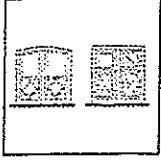
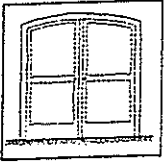
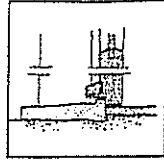
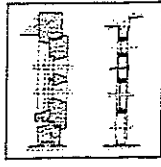
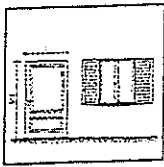
3. Per i davanzali devono essere usate delle lastre in pietra, le quali devono uscire il meno possibile dal filo del muro. Le lastre devono essere il più possibile sottili, e preferibilmente con la superficie bocciardata o a spacco.

*il davanzale di pietra*

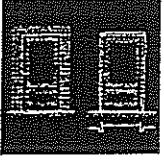


4. Sono invece da evitare davanzali realizzati con altri materiali, come travertino, marmo, ecc. specie se lucidati.

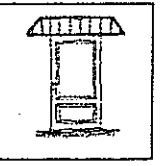
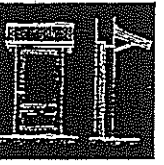
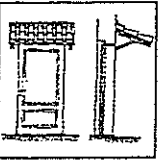
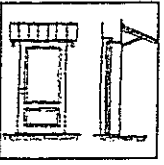
*il davanzale di travertino*



1.4.2  
il disegno ed i  
materiali



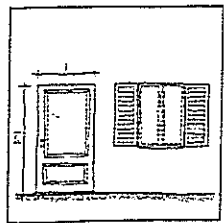
1.4.1  
la forma



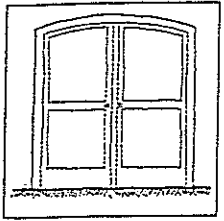
1.4.3  
le cornici, le  
soglie e le  
coperture

# 1.4 LE PORTE ED I PORTONI CARRAI

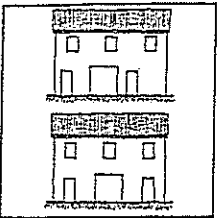




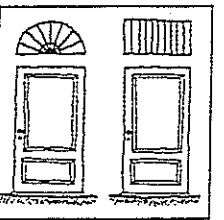
*Per le porte d'accesso agli edifici e per i portoni carrai valgono molte delle osservazioni già fatte nella parte dedicata alle finestre.*

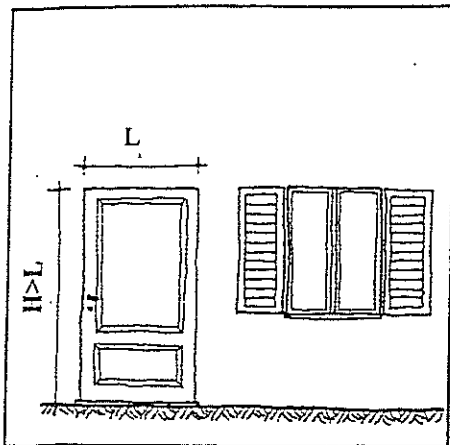


*I processi di riuso e di modernizzazione del patrimonio edilizio hanno spesso portato all'adozione di forme non pertinenti rispetto alle caratteristiche dell'edificio tradizionale.*



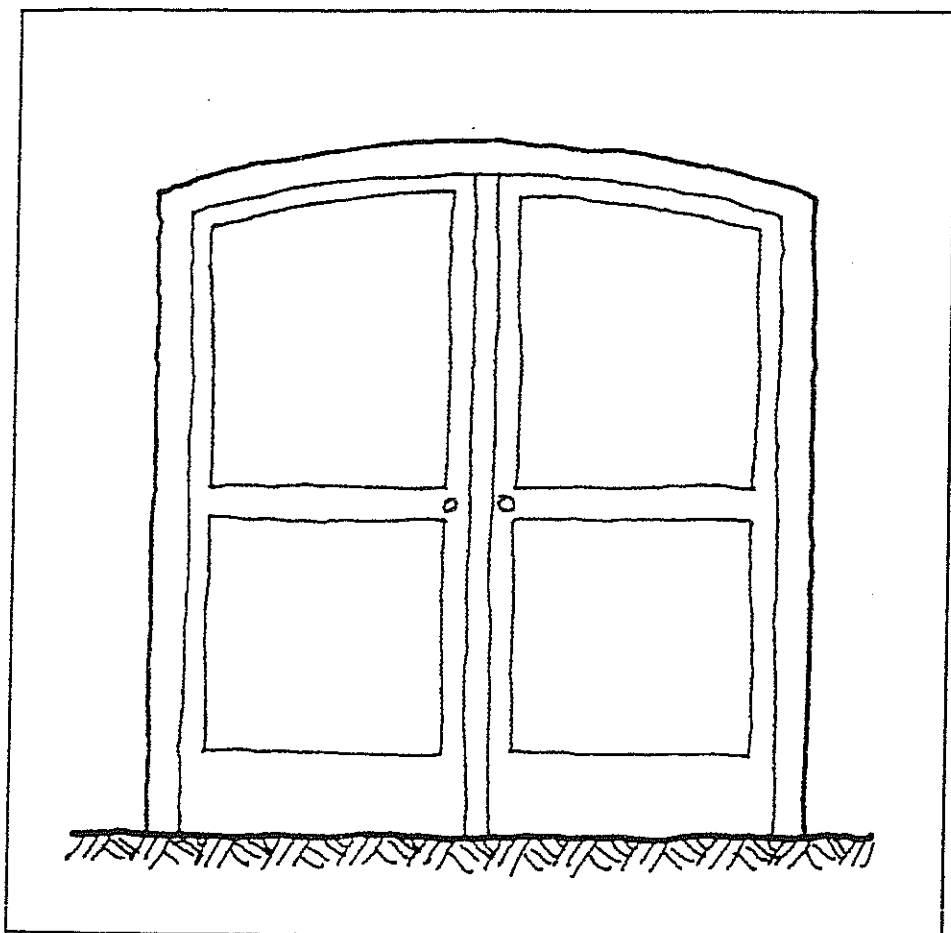
*Il progetto di recupero può quindi diventare un'occasione positiva per mantenere e valorizzare i caratteri originari della costruzione, oppure — nel caso in cui siano state perpetrate delle consistenti manomissioni — per ripristinare una configurazione pertinente delle facciate e delle aperture.*





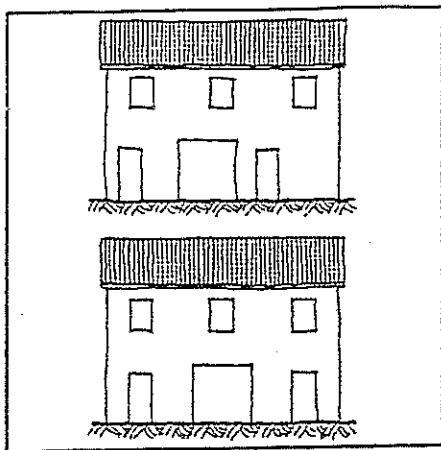
1. Nel caso di ridefinizione della costruzione e della sua facciata, per le porte di accesso all'edificio devono essere privilegiate forme rettangolari con il lato maggiore disposto sulla verticale.

*la forma delle porte*



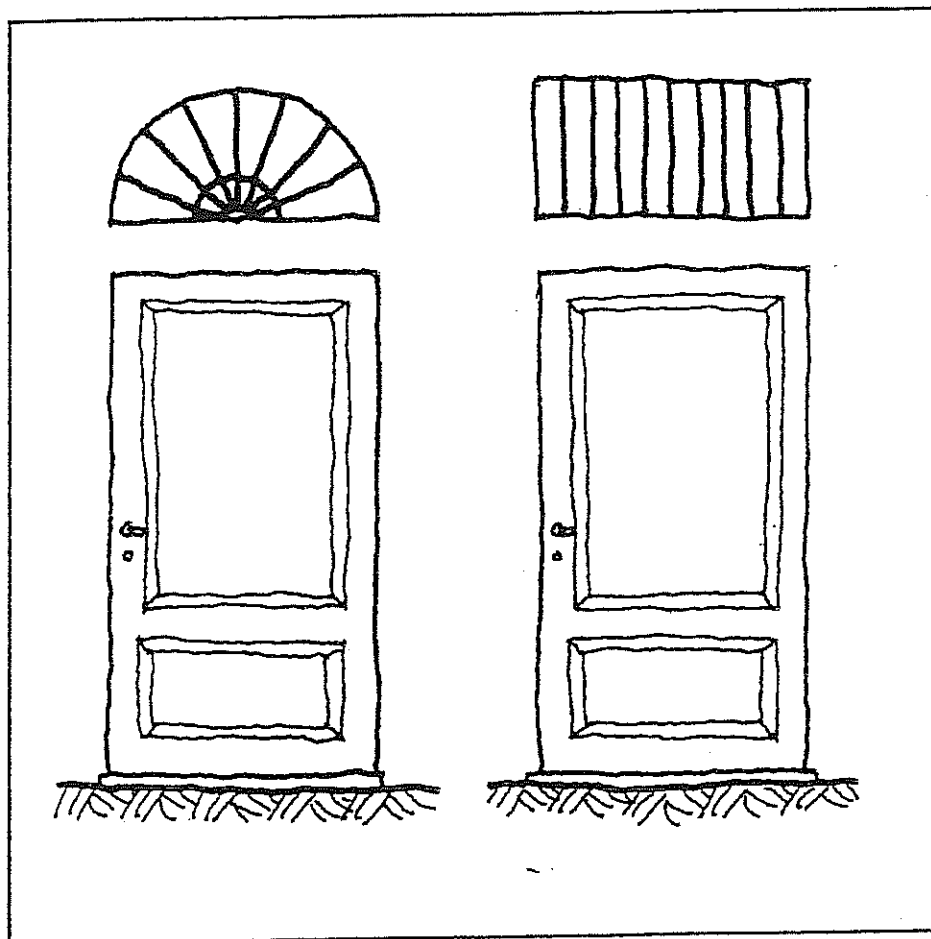
2. Nel caso di ridefinizione della costruzione, sia per le porte d'accesso all'edificio che per i portoni carrai si possono usare forme curvilinee per il profilo superiore delle aperture, a condizione che queste siano compatibili con le caratteristiche storico-architettoniche del singolo manufatto. In linea generale sono da preferire archi ribassati con monte di pochi centimetri, piuttosto che profili ad arco a tutto tondo.

*la forma dei portoni carrai*



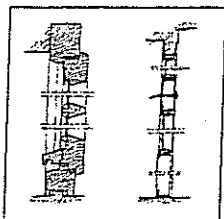
3. Nel momento in cui il progetto di recupero conduca a una ridefinizione generale della facciata e delle caratteristiche dell'edificio, è importante che le porte e i portoni carrai vengano dimensionati e posizionati in relazione alle altre aperture [vedi "La composizione della facciata", nel capitolo "Alcune regole-guida per il progetto di recupero"].

*il riposizionamento delle aperture*

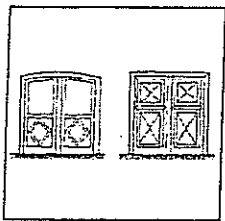


4. Dove si ritiene necessario, è possibile aprire dei sopra luce sulle porte di ingresso. Queste nuove aperture dovrebbero avere forma semplice, dimensioni proporzionate alla porta sottostante ed allineamento dell'asse con l'asse dell'apertura sottostante e non dovrebbero alterare troppo l'equilibrio fra pieni e vuoti della facciata. È comunque opportuno riferirsi a forme e disegni già presenti nelle costruzioni del vecchio centro. Eventuali inferriate devono avere un disegno lineare [si vedano anche le schede "la forma delle finestre" e "le inferriate"].

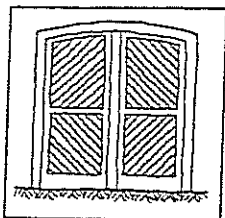
*i sopra luce*



*Come per le finestre, anche nel caso delle porte e dei portoni carrai negli ultimi decenni si è assistito ad un processo di adozione di disegni e materiali non congruenti rispetto alle caratteristiche dell'edificato tradizionale.*

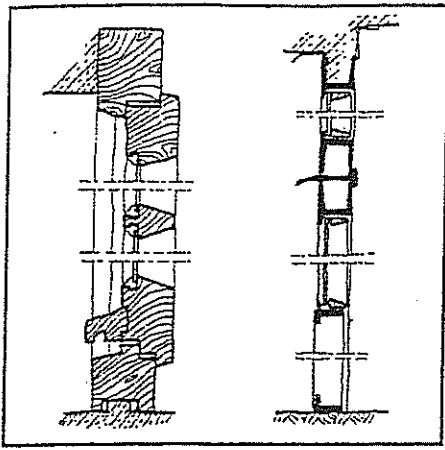


*Le tendenze seguite — come si è già potuto osservare per altre parti e elementi della costruzione — sono state essenzialmente due: o l'utilizzo di materiali e forme moderniste, o la simulazione di presunti caratteri "rusticeggianti" che però non trovano riscontro nel patrimonio edilizio locale.*



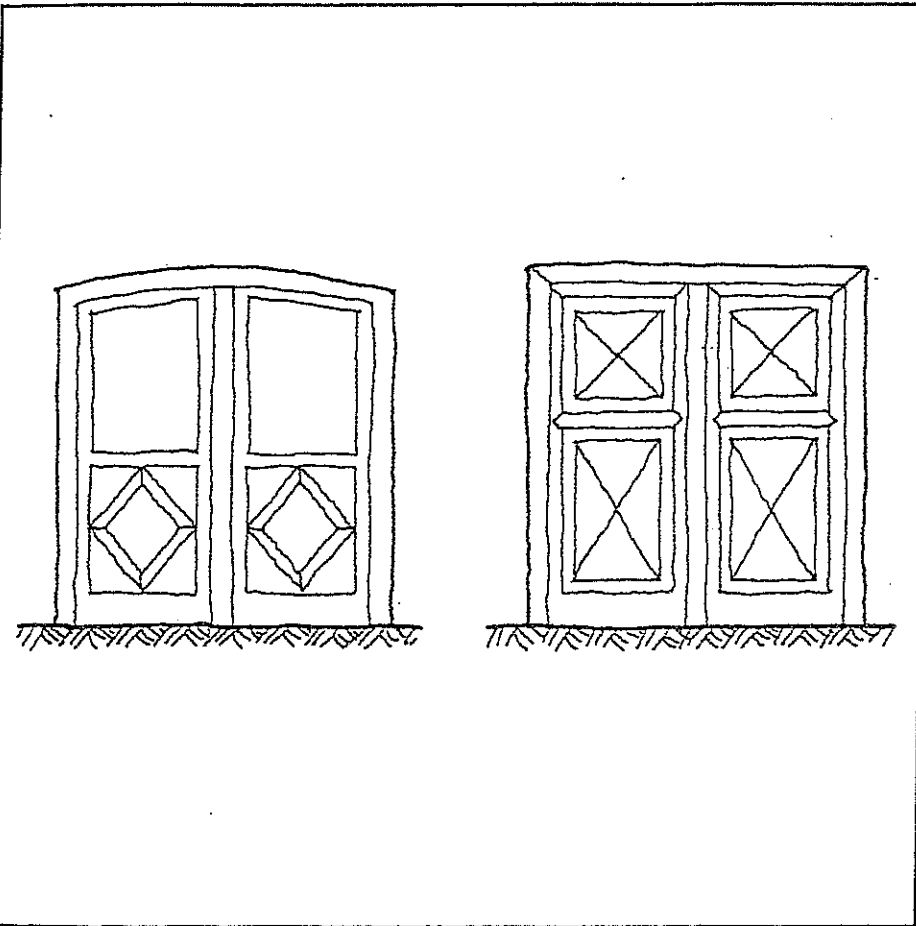
*Anche in questo caso si tratta perciò di seguire alcune regole minime, in modo da garantire un livello medio di qualità diffuso all'intero ambiente insediativo di Piossasco.*

## 1.4.2 il disegno ed i materiali



1. Per le porte e i portoni carrai il materiale da privilegiare è il legno. In limitati casi — ad esempio per particolari esigenze funzionali, ecc. —, si possono immaginare anche delle soluzioni in ferro, a condizione però che vi sia una particolare attenzione nel disegno delle ante o in alluminio purché verniciato e con sezione a spigoli arrotondati.

*i materiali*

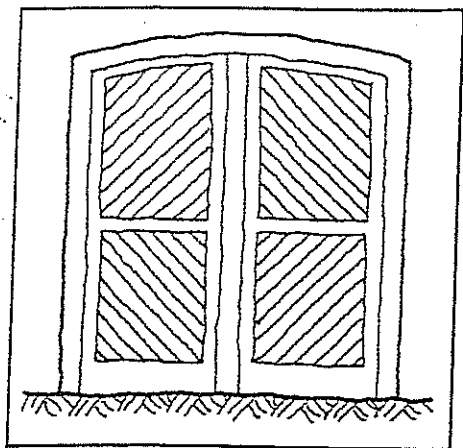


2. Per i portoni carrai degli edifici posti negli ambienti più urbani, si può prendere esempio (cosa che non significa imitare in maniera pedissequa) dalle soluzioni in legno visibili nell'antico centro di Piossasco, e che in diversi casi risalgono al Sette e Ottocento. Il principio base in questi esempi è quello della formazione di una struttura portante costituita da montanti e traversi, e il riempimento delle specchiature con pannelli di legno. Rispetto agli esempi storici, sono comunque sempre da privilegiare soluzioni più semplici e lineari.

*i portoni negli ambienti urbani*

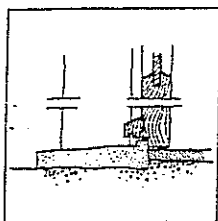
## 1.4.2 il disegno ed i materiali



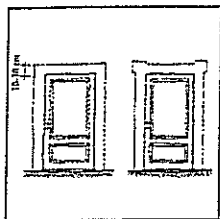


3. Per i portoni carrai delle aree più rurali, oltre che prendere esempio da quelli del passato, si possono immaginare delle soluzioni che mettano in evidenza il disegno delle doghe in legno, le quali possono essere disposte orizzontalmente, verticalmente, a 45 gradi, ecc.

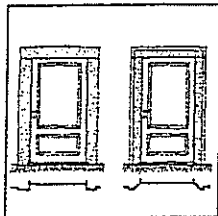
*i portoni negli ambienti rurali*



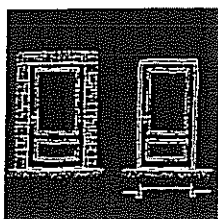
*Molte volte è sufficiente la sostituzione di un materiale, l'introduzione di un semplice elemento costruttivo, per dare vita ad alterazioni anche profonde delle caratteristiche dell'edificio storico.*



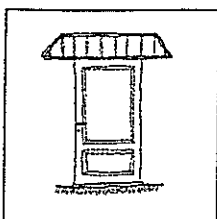
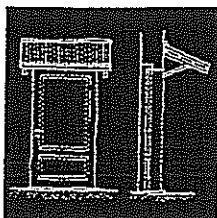
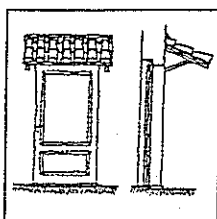
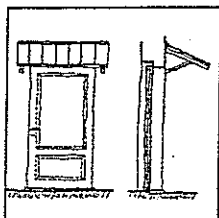
*Tipico il caso delle soglie, degli stipiti, delle piccole tettoie di copertura degli ingressi, dove una modificazione non pertinente può riflettersi sull'intera configurazione dell'edificio.*



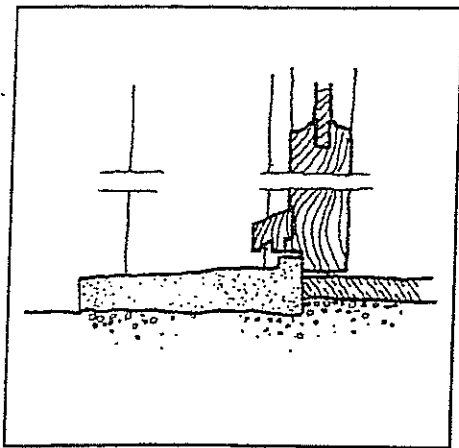
*In questo contesto, la copertura degli accessi rappresenta un tema progettuale particolarmente delicato, in quanto spesso si rischia di far ricorso a soluzioni troppo "rusticeggianti".*



*L'osservazione delle soluzioni realizzate nel corso degli ultimi due secoli mostra invece come esistano delle risposte appropriate e diversificate a seconda dell'ambiente insediativo (strada urbana, territorio rurale, ecc.)*

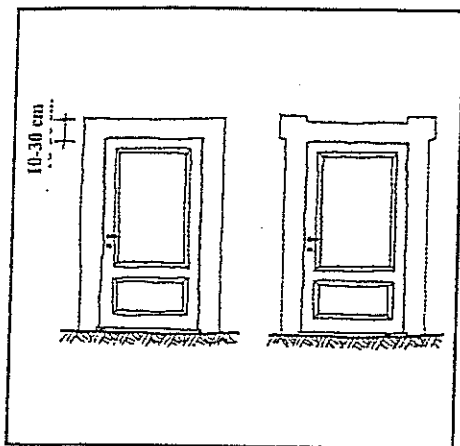


## 1.4.3 le cornici, le soglie e le coperture



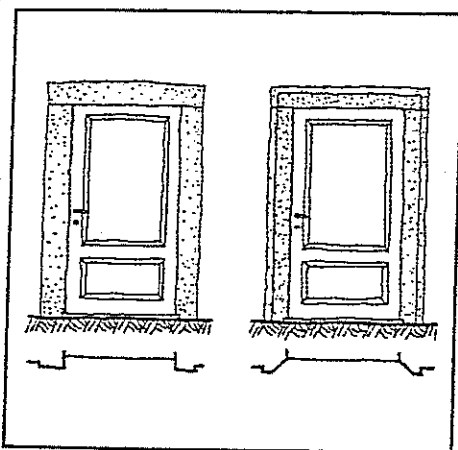
1. Per le soglie delle abitazioni vanno preferite le soluzioni in pietra, a scapito di altri materiali come marmo, travertino, ecc.

*le soglie*



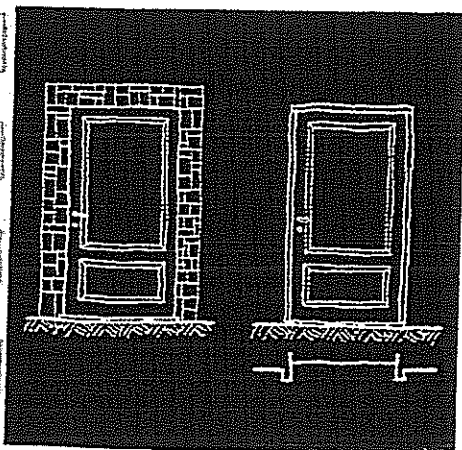
2. Per le cornici intorno alle porte di accesso degli edifici e ai portoni carrai valgono le medesime considerazioni fatte per le finestre [vedi la scheda "Cornici e davanzali"]. Intorno alle aperture possono quindi venire realizzate delle fasce di intonaco di colore più chiaro rispetto alla facciata.

*le cornici di intonaco*



3. Oppure, specialmente nel caso delle porte, si possono realizzare degli stipiti monolitici in pietra.

*le cornici di pietra*

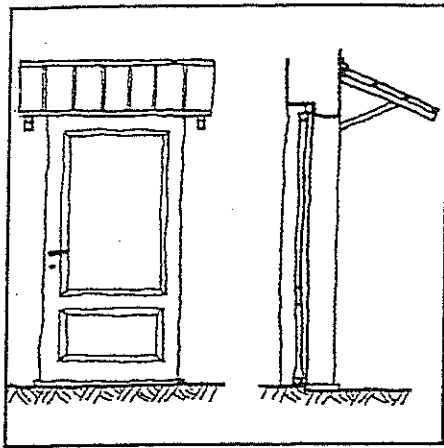


4. Vanno invece assolutamente evitate cornici intorno alle porte e ai portoni realizzate con rivestimenti in pietra, lastre di travertino, ecc.

*la pietra di rivestimento*

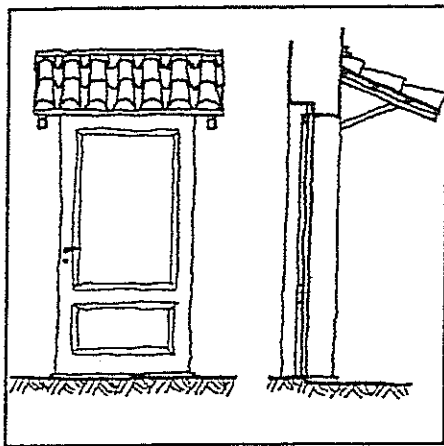
## 1.4.3 le cornici, le soglie e le coperture





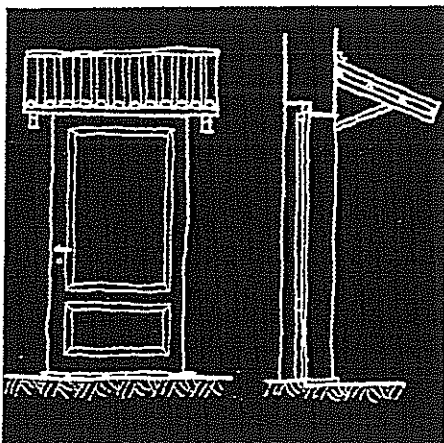
5. Se si giudica indispensabile la copertura degli accessi all'edificio con la realizzazione di piccole tettoie, il problema deve essere affrontato con attenzione. Nelle zone dalle caratteristiche più urbane si possono ad esempio immaginare delle coperture in rame o in vetro — magari colorato — con la struttura in ferro o legno fissata alla muratura di facciata.

*le coperture "leggere"*



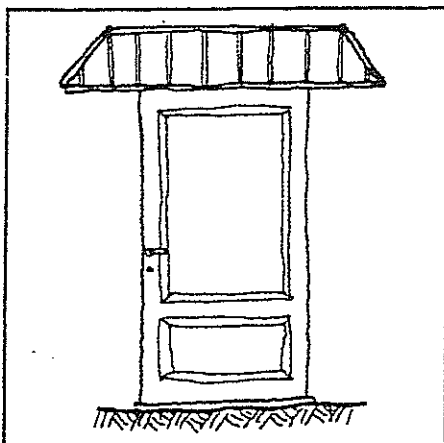
6. Nelle aree esterne alle vie principali del vecchio centro urbano e nelle zone dalle caratteristiche più rurali, le tettoie possono essere realizzate con la struttura in legno murata nella facciata e con il manto di copertura in coppi. La struttura in legno deve avere un disegno semplice e lineare, ed essere proporzionata; sono da evitare sezioni del legno sovradimensionate.

*la copertura in coppi*



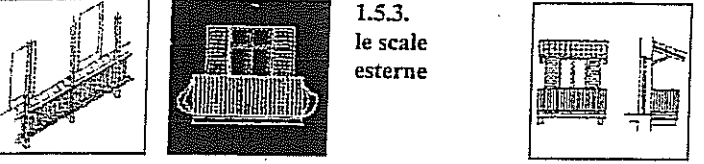
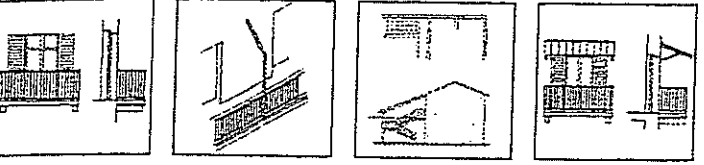
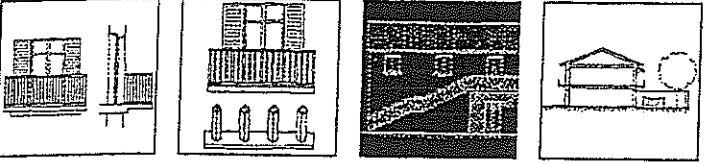
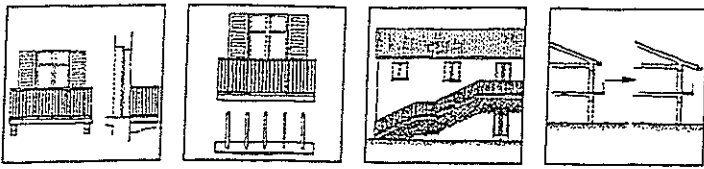
7. Per le piccole tettoie sovrastanti gli ingressi vanno comunque evitate soluzioni che prevedano l'utilizzo di onduline in plastica o di lastre sottocoppo per il manto superficiale di copertura.

*le soluzioni da evitare*

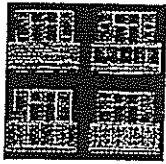


8. Adoperando gli stessi materiali elencati precedentemente, si possono realizzare coperture, oltre che a falda unica, a piccoli padiglioni.

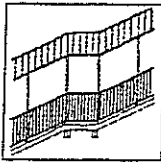
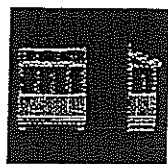
*la forma*



1.5.1.  
i balconi ed i  
ballatoi

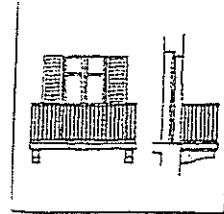


1.5.2.  
le ringhiere ed  
i parapetti

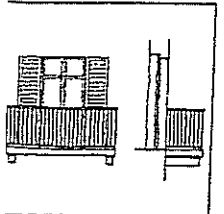
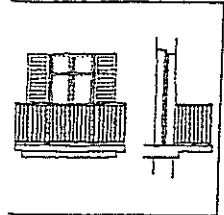


1.5.4.  
la copertura e  
la chiusura di  
balconi e scale

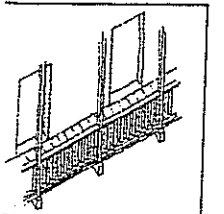
## 1.5 I BALCONI, LE RINGHIERE E LE SCALE ESTERNE



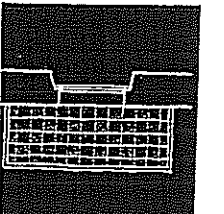
*Negli ultimi decenni, balconi e ballatoi sono stati oggetto di trasformazioni e manomissioni anche molto profonde. Ciò è avvenuto sia nel caso della ricostruzione di quelli esistenti, che in quello delle realizzazioni ex novo.*



*Alle antiche strutture in pietra o talvolta in legno, spesse pochi centimetri, molte volte sono state sostituite con ballatoi e balconi in cemento armato o laterocemento, alti fino a 30-35 centimetri. Questo perché si sono volute utilizzare — in maniera indifferente — le stesse tecniche e tecnologie di costruzione impiegate nella realizzazione dei nuovi edifici.*



*Ciò alla fine ha comportato una forte modificazione delle caratteristiche dell'edificato storico, in quanto è venuta a dissolversi quell'immagine di "leggerezza" data dai vecchi balconi e ballatoi.*



*Oggi si assiste ad una iniziale inversione di tendenza, con il ritorno a soluzioni in pietra o in legno. L'utilizzo di questi materiali non comporta però automaticamente la correttezza della soluzione.*

*Spesso ad esempio si vedono mensole in pietra fortemente sagomate, che tentano di imitare i modiglioni del passato, e che però — complici le nuove tecnologie di lavorazione della pietra — rischiano di dare vita a risultati ed effetti molto "rusticeggianti", distanti dalle soluzioni antiche.*

*Si tratta quindi di adoperare al contempo materiali e forme pertinenti, da scegliere a seconda dell'ambiente insediativo in cui è localizzato l'edificio.*

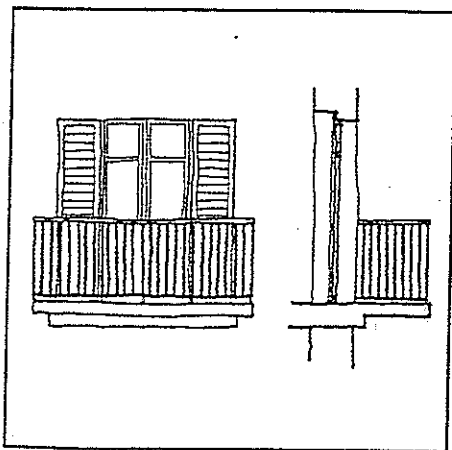
## 1.5.1 i balconi ed i ballatoi





1. Nel caso in cui non si possano conservare le strutture (in pietra o legno) preesistenti, o nel caso in cui se ne vogliano realizzare altre ex novo, è auspicabile che i balconi e i ballatoi — specialmente quelli che si affacciano su strade e ambienti urbani — vengano costruiti in pietra. In questa circostanza deve essere posta grande attenzione alle mensole, che devono essere di disegno semplice o al massimo imitare quelle esistenti nel centro storico.

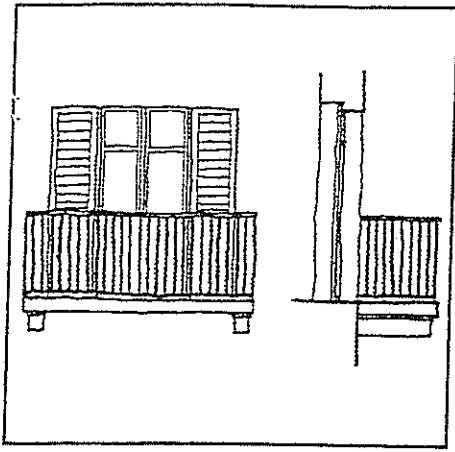
*il balcone in pietra*



2. Se non è possibile utilizzare la pietra, si possono anche realizzare soluzioni in cemento armato. Ciò a condizione però che lo spessore della soletta sia contenuto entro i 15 centimetri circa, in modo da dare la stessa immagine di "leggerezza" dei balconi e dei ballatoi dell'edificio storico.

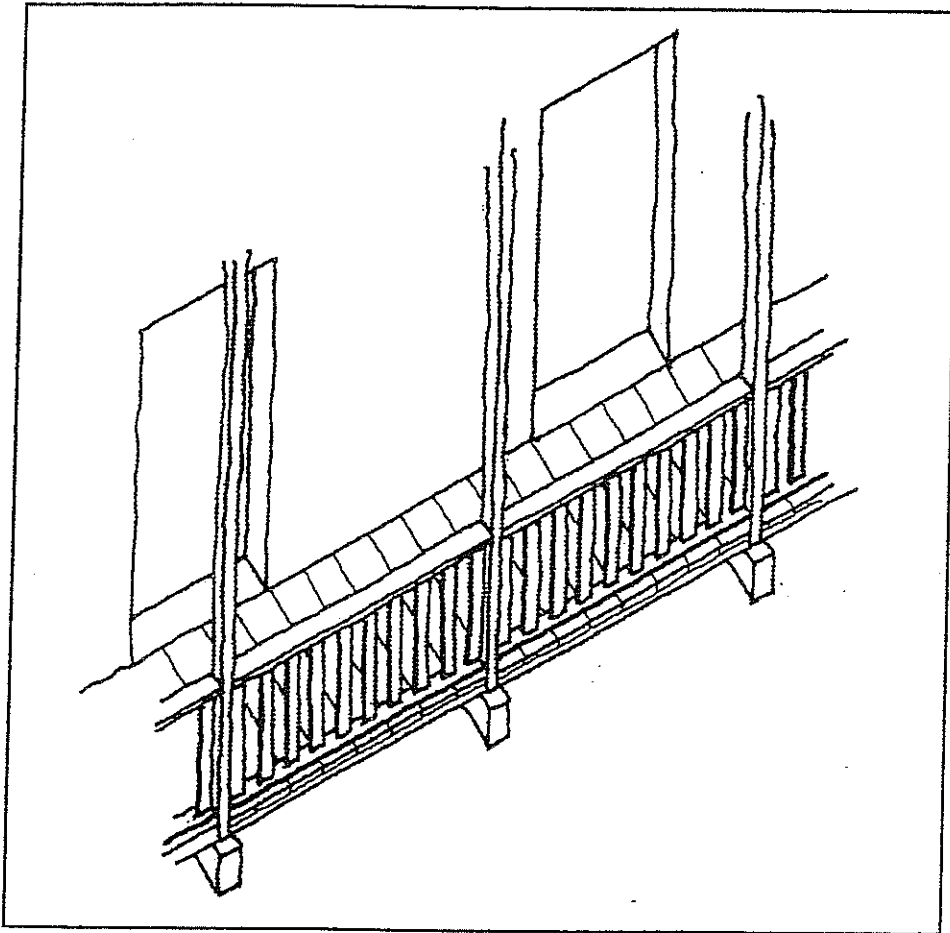
*il balcone in cemento armato*

## 1.5.1 i balconi ed i ballatoi



3. A questo proposito si possono immaginare delle soluzioni che, come nel caso della tecniche della pietra, prevedano la costruzione di mensole di sostegno, dando vita a un assottigliamento dell'orizzontamento in cemento armato.

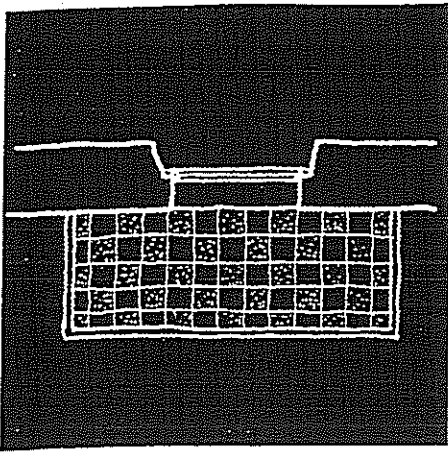
*il balcone in cemento armato con mensole*



4. Specialmente negli edifici dalle caratteristiche più rurali e nelle corti interne, ma anche nelle facciate delle costruzioni che danno su ambienti urbani, i balconi e i ballatoi possono essere costruiti in legno; nel primo caso la ringhiera può essere in legno o in ferro, mentre nel secondo è preferibile che sia in ferro. I balconi e i ballatoi in legno richiedono una grande attenzione nel disegno delle mensole; a questo proposito sono da preferire le soluzioni più semplici e lineari.

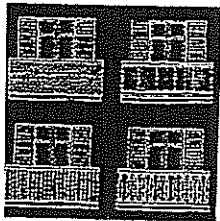
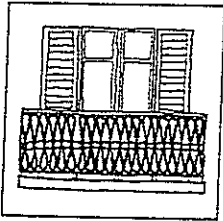
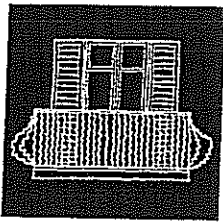
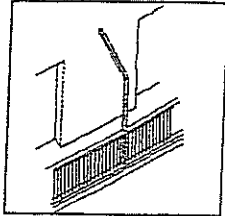
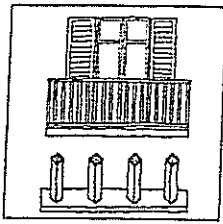
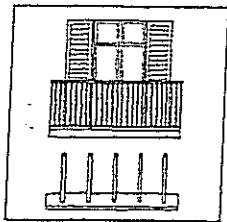
*il balcone e il ballatoio in legno*

## 1.5.1 i balconi ed i ballatoi



5. È assolutamente da evitare l'uso di piastrelle di rivestimento per la pavimentazione di balconi e ballatoi esistenti o costruiti ex novo in pietra o in legno. I nuovi balconi in cemento armato devono invece essere rivestiti con piastrelle di pietra di dimensione non troppo ridotta (almeno 30x30 centimetri) e di forma possibilmente quadrata.

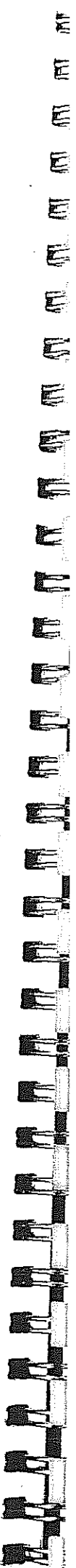
*la piastrellatura dei balconi*

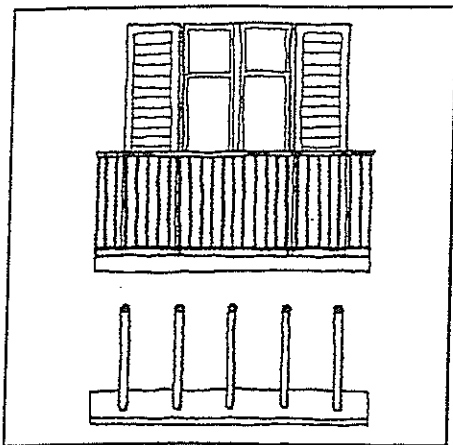


*Le modalità con cui ha avuto luogo la modernizzazione del patrimonio edilizio negli ultimi tempi sono particolarmente evidenti se si osservano le ringhiere e i parapetti di balconi e ballatoi. L'introduzione di nuovi materiali, di nuove forme (da un lato di tipo "modernistico", dall'altro di stile "rusticeggiante"), ha dato vita a una "babele" linguistica priva di relazioni con la storia costruttiva del luogo.*

*Il progetto di recupero può quindi diventare occasione per ripristinare forme e materiali più pertinenti rispetto alle caratteristiche del patrimonio storico e con un maggiore grado di coerenza tra le parti.*

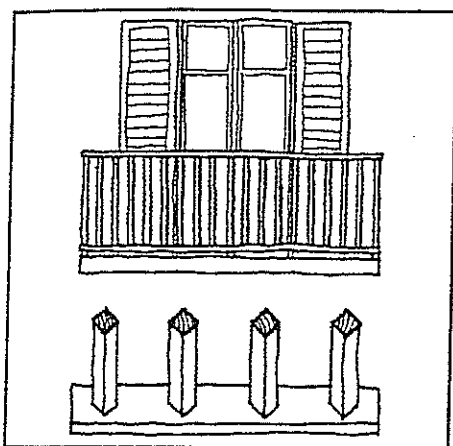
## 1.5.2 le ringhiere ed i parapetti





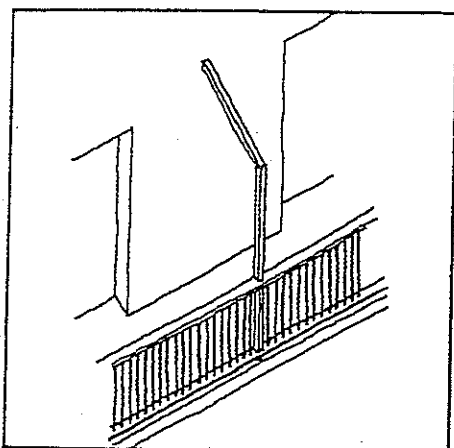
1. Nel caso di balconi — in pietra, in legno, in cemento — che si affacciano su strade e ambienti urbani sono sempre da preferire ringhiere in ferro. Le ringhiere, nel caso in cui vengano realizzate ex novo, devono essere di disegno semplice, del tipo ad esempio “a bacchette” verticali.

*la ringhiera negli ambienti urbani*



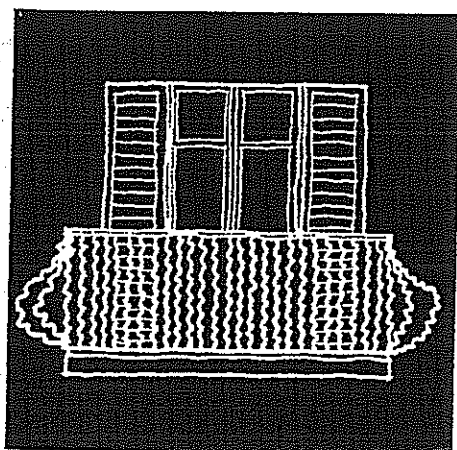
2. Per i balconi e i ballatoi — in pietra, in legno, in cemento — delle corti interne e degli edifici dalle caratteristiche più rurali possono essere realizzate ringhiere sia in legno che in ferro. Il disegno delle ringhiere deve essere semplice, ad esempio del tipo “a bacchette” verticali.

*la ringhiera nelle corti interne e negli insediamenti rurali*



3. Nel caso dei ballatoi, per rendere più stabile la ringhiera, si possono utilizzare dei montanti a “L” da inserire nella muratura di facciata.

*i montanti delle ringhiere*

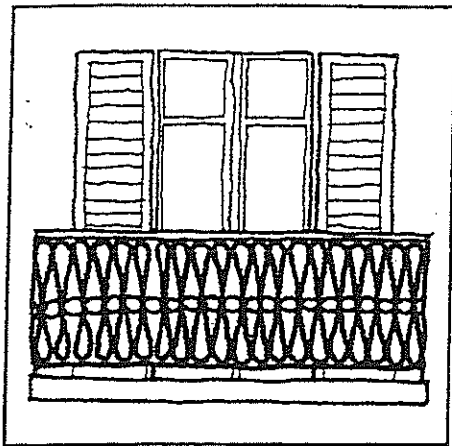


4. Sono comunque da evitare soluzioni dal disegno complesso tipo “ferro battuto”, o forme “moderniste” — traverse in legno o tubi in acciaio orizzontali, griglie in ferro, ecc. — non compatibili con la tradizione locale.

*le ringhiere dal disegno complesso*

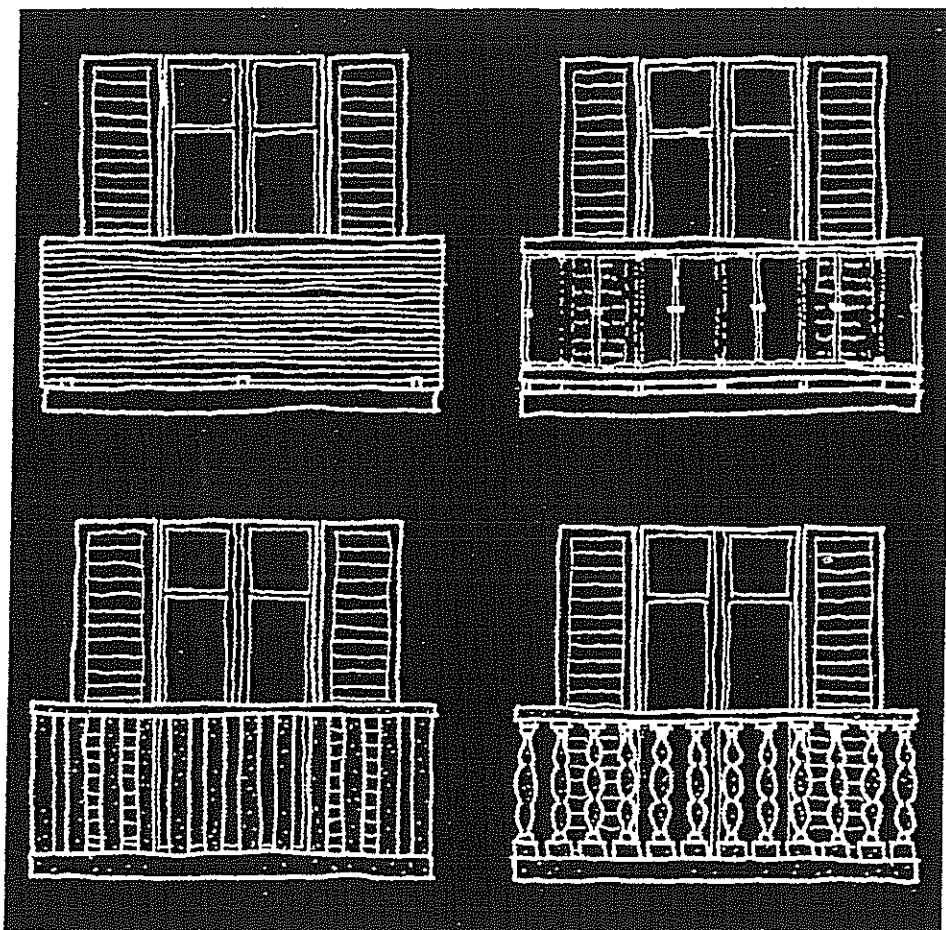
## 1.5.2 le ringhiere ed i parapetti





5. È auspicabile la conservazione di parapetti originali (ad esempio di ghisa o di legno) o la sostituzione di ringhiere non congruenti con l'edificio con vecchie ringhiere recuperate. È invece sconsigliata la sostituzione di parapetti originali con altri di diverso materiale che pure mantengano lo stesso disegno di quelli vecchi.

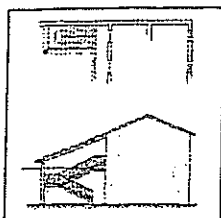
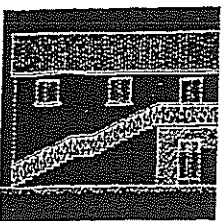
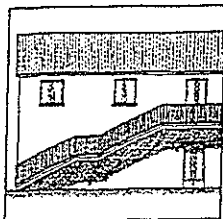
*la conservazione dei parapetti originali*



6. Per i balconi e i ballatoi sono altresì assolutamente da evitare soluzioni che prevedano parapetti non trasparenti, con il ricorso a muretti in laterizio, a superfici in vetro, a balaustre in pietra o cemento.

*le soluzioni da evitare*

## 1.5.2 le ringhiere ed i parapetti

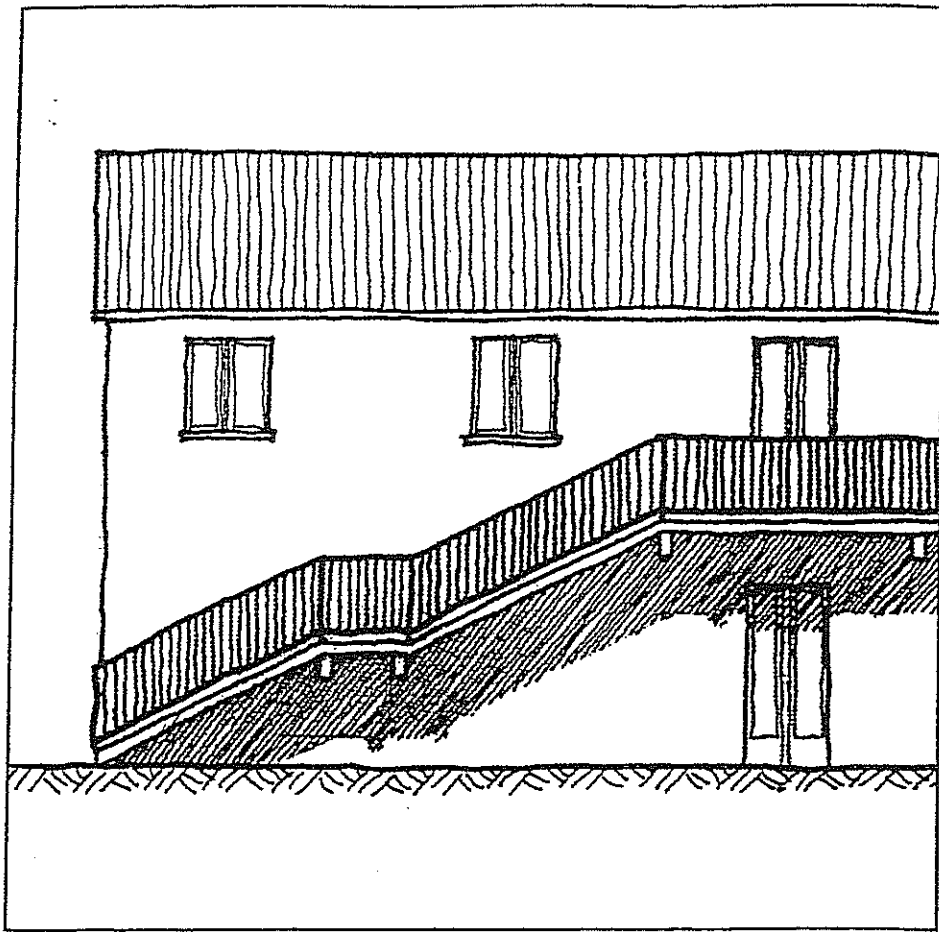


*Il bisogno di collegare i differenti livelli dell'abitazione, o di accedere direttamente al piano superiore, ha portato alla costruzione — nelle corti e nelle aie — di diverse scale esterne.*

*Queste scale, sebbene necessarie dal punto di vista funzionale, spesso però vengono realizzate senza tenere conto delle caratteristiche dell'edificio preesistente, imitando le soluzioni progettuali visibili nelle case e villette contemporanee. Nascono così degli scaloni "monumentali", sovradimensionati, privi di relazioni con il contesto.*

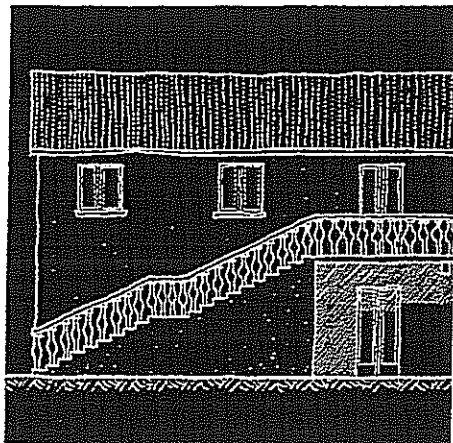
*Anche in questo caso, per delle soluzioni pertinenti e corrette, rimandiamo all'osservazione dell'edilizia storica locale: non tanto per copiare delle soluzioni oggi difficilmente riproducibili, ma per cercare di riprodurre quell'immagine di sobrietà e di "leggerezza" lì contenuta.*

### 1.5.3 le scale esterne



1. Le scale esterne, per dare accesso a ballatoi o ad ambienti chiusi posti ai piani superiori, devono avere le medesime caratteristiche formali dei balconi e dei ballatoi presenti nell'edificio [si vedano a questo proposito le schede "Balconi e ballatoi" e "Ringhiere e parapetti"]. Sono inoltre da preferire soluzioni che prevedano un'immagine "leggera" della scala — come di una struttura in legno o in ferro appoggiata alla costruzione —, come si può ad esempio osservare nelle case antiche non ancora manomesse.

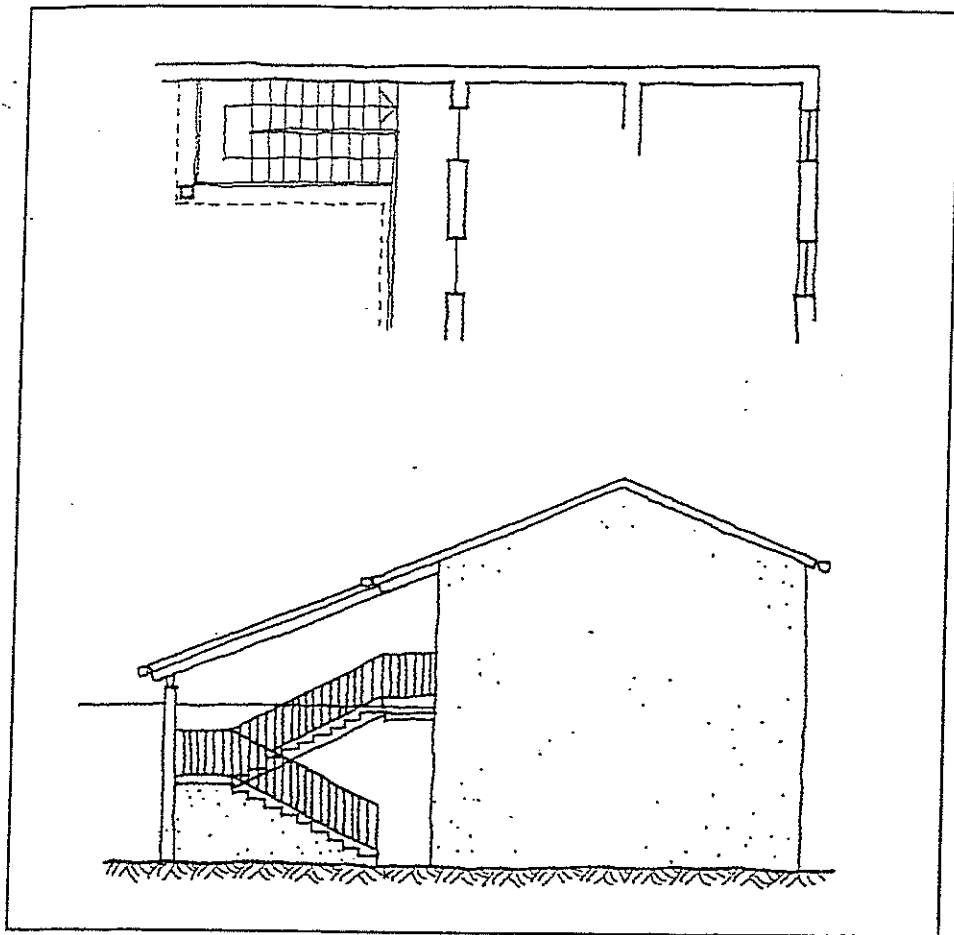
*la scala "leggera"*



2. Sono invece da evitare scale esterne dalle caratteristiche monumentali, dall'immagine "pesante", con struttura, gradini e parapetti realizzati in cemento armato, muratura, ecc.

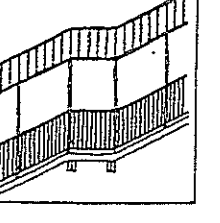
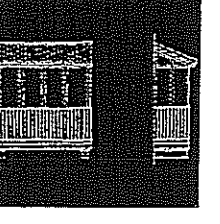
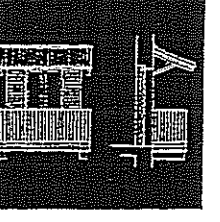
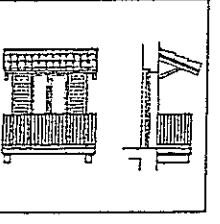
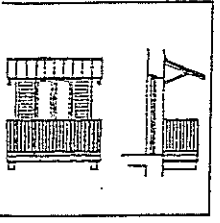
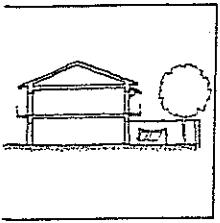
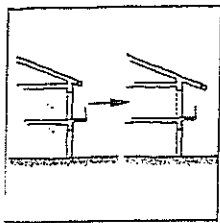
*la scala "pesante"*

### 1.5.3 le scale esterne



3. Oltre che parallelamente alla costruzione, una nuova scala esterna può anche essere sistemata perpendicolarmente alla stessa. Di solito, in questo caso, la scala è sistemata contro il muro di recinzione fra la casa e la strada per non interferire con la privacy del vicino. Gli accorgimenti generali da osservare per la realizzazione di queste scale sono gli stessi enunciati nei punti 1. e 2. di questa scheda. L'eventuale copertura della scala può essere realizzata prolungando un tratto di falda del tetto della costruzione oppure costruendo un nuovo tetto che si raccordi con il tetto della casa. Per un'eventuale chiusura della scala, si vedano tra l'altro le schede "la copertura e la chiusura di balconi e scale", "avancorpi, porticati e terrazze" e "il recupero di fienili, stalle e tettoie".

*la scala perpendicolare alla costruzione*



*Un tema particolarmente delicato è costituito dalla copertura e chiusura di balconi, ballatoi, scale esterne.*

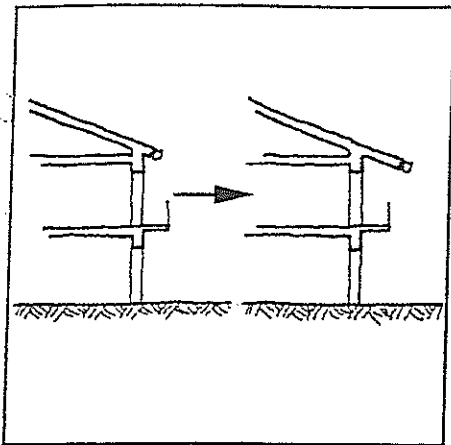
*Le realizzazioni visibili nel territorio — dall'onduline per coprire i balconi, fino alle "scatole" in vetro e alluminio per chiudere i terrazzi — non risultano infatti essere particolarmente positive, e spesso conducono all'alterazione delle caratteristiche storiche del patrimonio edilizio.*

*La costruzione di tettoie per la copertura di balconi e ballatoi deve essere affrontata con particolare attenzione, in quanto il rischio di compromettere la configurazione formale dell'intero edificio è molto elevato. La tettoia deve quindi essere pensata in relazione alle caratteristiche architettoniche dell'edificio, e avere un'immagine il più possibile "leggera".*

*Si tratta quindi, caso per caso, di valutare attentamente il problema progettuale, e di pensare alle possibili soluzioni. A questo proposito, vengono fornite alcune indicazioni di carattere generale.*

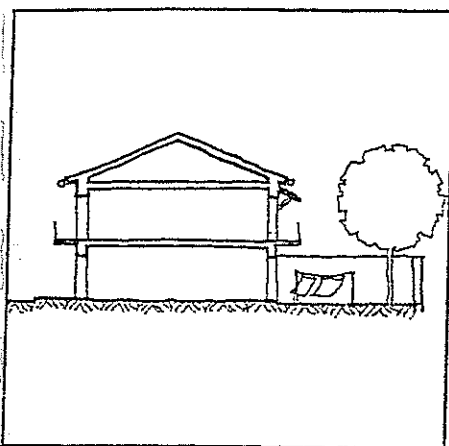
## 1.5.4 la copertura di balconi e scale





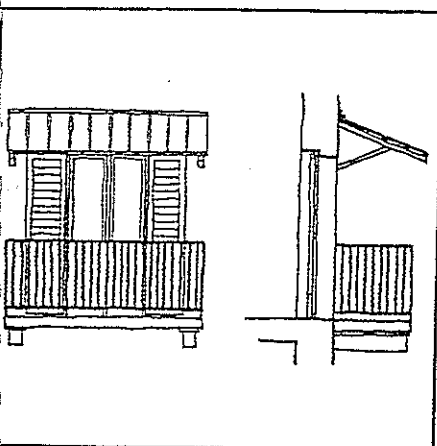
1. Preferibilmente, la copertura di balconi e ballatoi deve avvenire attraverso gli sbalzi del tetto.

*la copertura dei balconi con lo sbalzo del tetto*



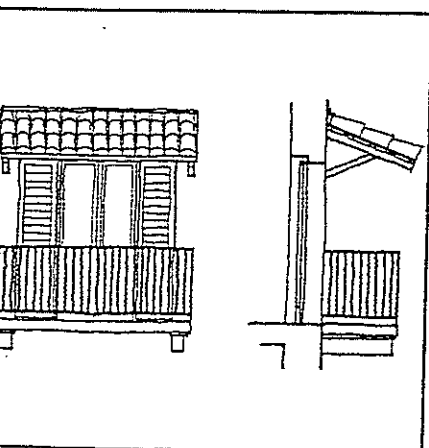
2. Nel caso in cui questo non sia possibile, e nel caso in cui la copertura del balcone o del ballatoio venga considerata indispensabile, possono essere realizzate delle piccole tettoie indipendenti dal tetto, ma solamente sulle fronti interne al lotto che non si affacciano su strade e ambienti urbani.

*le tettoie sui fronti interni*



3. Nelle zone dai caratteri più urbani si possono ad esempio immaginare delle coperture in vetro o in rame con la struttura in ferro o legno inserita nella muratura di facciata. L'immagine della copertura deve essere il più possibile "leggera".

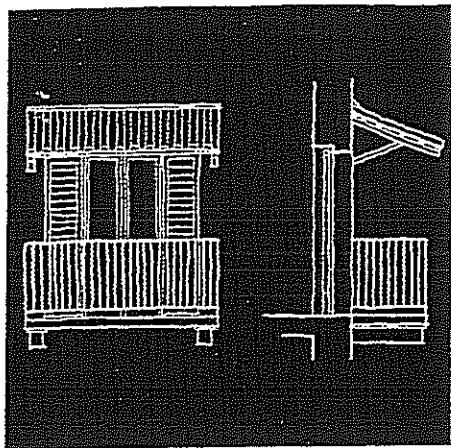
*le coperture "leggere"*



4. Nelle aree esterne al centro storico e dalle caratteristiche più rurali, le tettoie possono invece essere realizzate con la struttura in legno murata nella facciata e con il manto di copertura in coppi. La struttura in legno deve avere un disegno semplice e lineare.

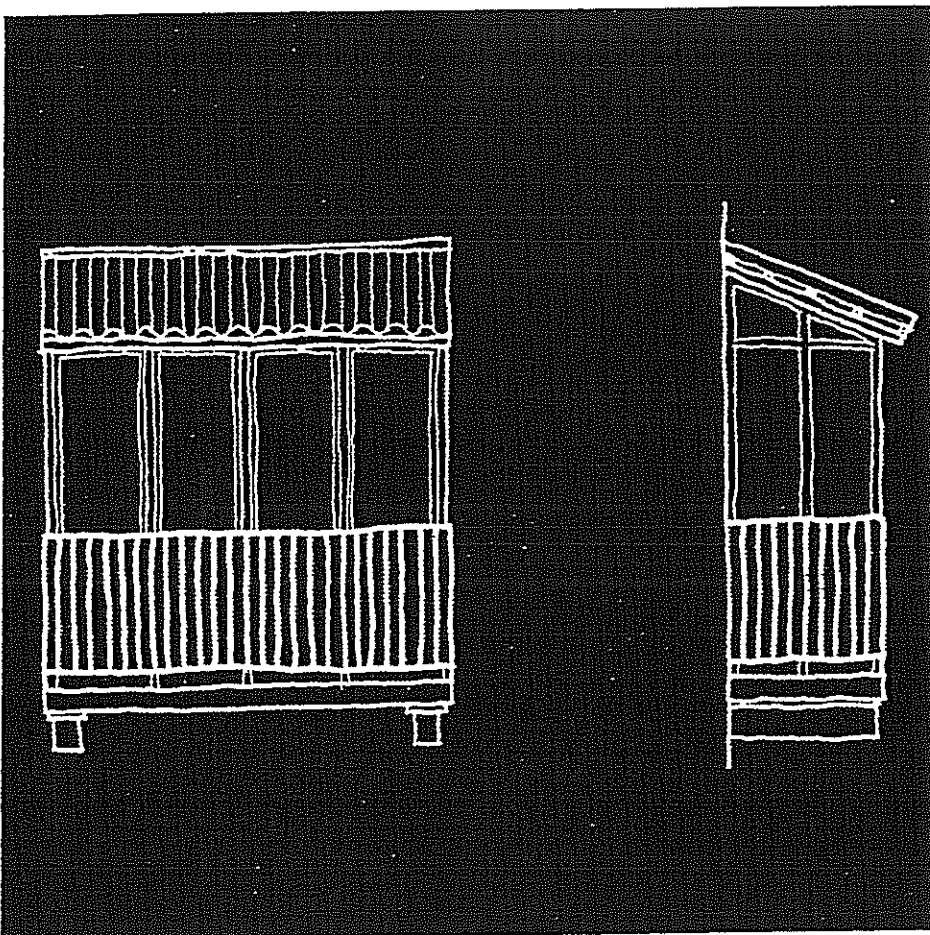
*la copertura in coppi*

## 1.5.4 la copertura di balconi e scale



5. Per le tettoie dei balconi e dei ballatoi vanno in ogni caso evitate soluzioni che prevedano l'utilizzo di onduline in plastica o di lastre sottocoppo per il manto superficiale di copertura.

*le soluzioni da evitare*

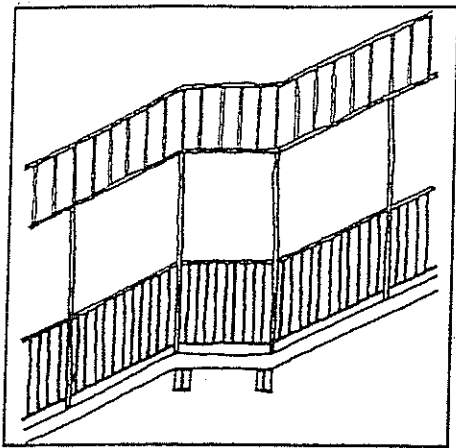


6. La chiusura di balconi, ballatoi e scale esterne, al di là del fatto di essere vietata nelle aree normative del centro storico (CS1 e CS2), è comunque tendenzialmente da evitare, specialmente in presenza di facciate e ambienti urbani. Nelle frazioni e nelle case isolate rurali, nel caso in cui non se ne possa proprio fare a meno (collegamento con una scala esterna di due livelli di una stessa abitazione, problemi causati da acque meteoriche, ecc.), sono in ogni caso da preferire soluzioni omogenee per tutto l'edificio, dall'immagine leggera, con l'impiego di telai in legno o di metallo e la vetratura delle specchiature.

*la chiusura di balconi, ballatoi e scale esterne*

## 1.5.4 la copertura di balconi e scale

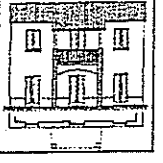
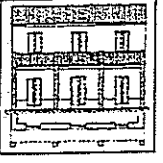
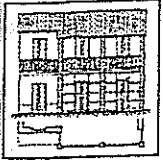




7. Le stesse considerazioni (rispetto delle caratteristiche della preesistenza, immagine "leggera" della tettoia, uso di legno o ferro per la struttura, ecc.) valgono anche nel caso in cui si voglia coprire una scala esterna.

*la copertura di una scala esterna*





1.6  
gli avancorpi, i  
porticati e le  
terrazze

## 1.6 GLI AVANCORPI, I PORTICATI E LE TERRAZZE